

# Resoconto intermedio di gestione

AL 31 MARZO 2020

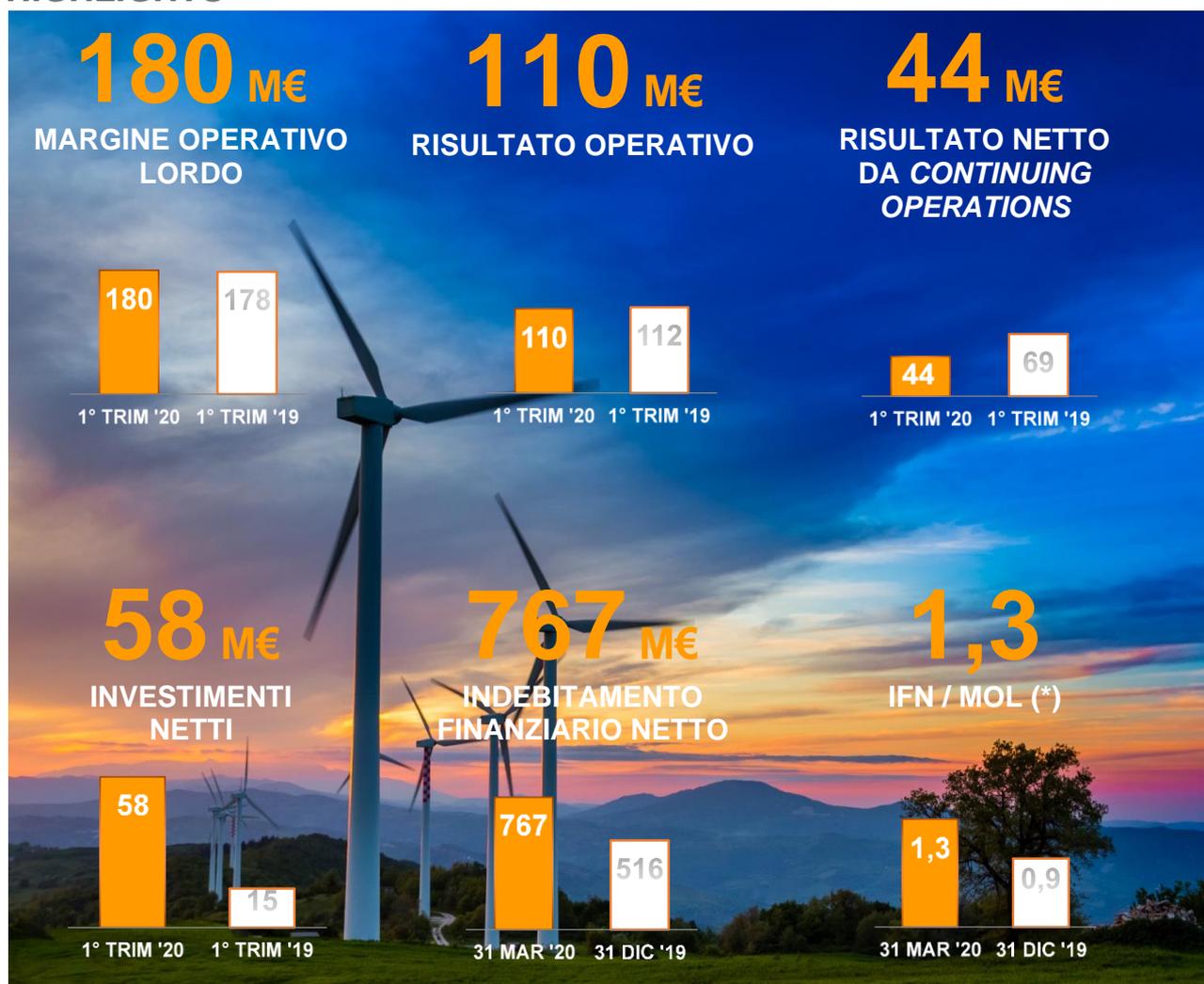


## INDICE

### RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2020

3	<b>Highlights</b>
4	<b>Premesse</b>
6	<b>Eventi di rilievo</b>
9	<b>Contesto esterno</b>
9	Quadro economico di riferimento
14	Andamento del mercato energetico italiano
17	Quadro normativo e regolamentare di riferimento
22	<b>Prospetti di sintesi</b>
25	<b>Risultati economico-finanziari al 31 marzo 2020</b>
25	Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera
29	Altre voci del conto economico di Gruppo
32	Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa
35	<i>Fair value</i> iscritto a stato patrimoniale e Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>
36	<b>Evoluzione prevedibile della gestione</b>
36	<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 marzo 2020</b>
37	<b>Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998</b>

## HIGHLIGHTS



(\*) IFN Indebitamento Finanziario Netto; MOL Margine Operativo Lordo.  
Per il calcolo dell'indicatore al 31 marzo 2020 è stato utilizzato un MOL calcolato sugli ultimi 12 mesi.

Highlights 1° Trimestre 2020 (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica	Filiera Attività Gas	Filiera Corporate	Elisioni	Gruppo Edison
Margine operativo lordo	115	90	(25)	-	180
Risultato operativo	42	98	(30)	-	110
Investimenti lordi	28	7	1	-	36

Rating	Standard & Poor's		Moody's	
	31.03.2020	31.12.2019	31.03.2020	31.12.2019
Rating M/L	BBB-	BBB-		
Outlook M/L	Stable	Stable	Positive	Positive
Rating B/T	A-3	A-3		
Rating			Baa3	Baa3

## PREMESSE

### Criteri di redazione dell'informativa periodica trimestrale

Dal 2017 la Società fornisce al mercato un'informativa volontaria periodica trimestrale su base consolidata più sintetica e maggiormente focalizzata sull'andamento del proprio *business*. Nel presente documento sono quindi commentati il contesto economico di riferimento, l'andamento della gestione del Gruppo e dei principali settori operativi e vengono riportati i prospetti economici e patrimoniali allineati a quelli pubblicati semestralmente e annualmente.

Per le informazioni quantitative sono riportati anche gli analoghi valori del periodo di riferimento precedente.

### Applicazione nuovi principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto i principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di consolidamento applicati sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 14 maggio 2020, ha autorizzato la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 che non è assoggettato a revisione contabile.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020 ha conferito alla società KPMG Spa l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 e ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022, confermandone tutti i componenti.

### Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2019 – acquisizione e disposal di asset

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2019 si segnala soltanto la fusione, con effetto dall'1 gennaio 2020, delle società Edison Facility Solutions Spa e West Tide Srl nella società Zephyro Spa; quest'ultima, in pari data, ha modificato la ragione sociale in Edison Facility Solutions Spa. Tale operazione non ha avuto effetti patrimoniali ed economici sul Gruppo.

### Applicazione del principio IFRS 5

Come già commentato nel Bilancio consolidato 2019, in data 4 luglio 2019, previa autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione del giorno precedente, Edison ha sottoscritto un accordo con Energean Oil & Gas Plc (in seguito Energean) per la vendita a quest'ultima del 100% di Edison Exploration & Production Spa e delle sue partecipazioni operanti in Italia e all'estero nel settore esplorazione e produzione di idrocarburi (in seguito *business E&P*). L'esecuzione della vendita è soggetta all'ottenimento di alcune autorizzazioni governative.

Il prezzo di vendita è stato determinato sulla base di un *Enterprise Value* pari a 750 milioni di dollari e il contratto prevede inoltre un corrispettivo aggiuntivo di 100 milioni di dollari all'avvio della produzione del giacimento di gas di Cassiopea in Italia. Il contratto pone in capo all'acquirente i futuri obblighi di *decommissioning*.

Successivamente:

- nel mese di dicembre 2019 Edison ha ricevuto il diniego del Ministro dell'Energia Algerino al trasferimento degli *asset* situati in tale Paese ed è stata invitata a discutere della cessione di tali *asset* con Sonatrach (società di stato algerino); Edison, confermando l'intento di dismettere l'*asset*, ha quindi avviato delle trattative in tal senso; Edison ed Energean hanno dichiarato la loro volontà di attuare comunque l'operazione escludendo gli *asset* algerini;
- a tal fine, in data 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di Edison Spa ha approvato alcune modifiche ai termini dell'accordo siglato il 4 luglio 2019, tra cui, oltre all'esclusione dal perimetro dell'operazione degli *asset* situati in Algeria, la revisione del corrispettivo escludendo alcune attività fiscali, la cui probabilità di utilizzazione è considerata incerta, e la maturazione di interessi sul corrispettivo medesimo, prevista a decorrere dall'1 gennaio 2019 (data di riferimento dell'operazione) sino al *closing* dell'operazione stessa.

Relativamente agli *asset* situati in Algeria che operano a regime da agosto 2018, in ottemperanza a quanto disposto dalle autorità algerine ed in accordo con Sonatrach, Edison, al fine di proseguire con il programma di perfezionamento del *closing* con Energean, ha deciso di mantenere la proprietà di tali *asset* avviando un'operazione di trasferimento infragruppo e quindi di escluderli dal perimetro di cessione a Energean. La cessione degli *asset* algerini potrà essere considerata, successivamente al trasferimento infragruppo, quando le condizioni di mercato lo consentiranno. L'effetto complessivo dell'intervenuto accordo con Energean è stimato in un minor beneficio di circa 150 milioni di dollari in termini di variazione della posizione finanziaria netta di Edison a seguito dell'operazione.

Nel presente Resoconto intermedio di gestione, in continuità con il Bilancio consolidato 2019, il *business E&P*, rappresentato da alcune *Cash Generating Unit*, tenuto conto della significatività e della sua specificità in quanto, tra l'altro, caratterizzato da un profilo di rischio più elevato rispetto a quelli propri delle rimanenti attività *core*, è stato trattato come Attività in dismissione (*Discontinued Operations*) in accordo con il principio IFRS 5; pertanto:

- nel conto economico del primo trimestre 2020 e, ai fini comparativi del primo trimestre 2019, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri, nonché l'adeguamento del valore di bilancio al *fair value* meno i costi di vendita, delle attività che costituiscono le *Discontinued Operations* sono stati riclassificati nella voce **Risultato netto da Discontinued Operations** (negativo per 52 milioni di euro nel primo trimestre 2020, positivo per 19 milioni di euro nel primo trimestre 2019); la determinazione dell'adeguamento del valore di iscrizione del *business E&P* al 31 marzo 2020 riflette, tra l'altro, gli effetti della revisione dei termini dell'accordo con Energean (si ricorda che nell'esercizio 2019 il *business E&P* era stato oggetto di un adeguamento di valore negativo per 584 milioni di euro);
- nello stato patrimoniale le attività e le passività riferibili al *business E&P* sono state riclassificate tra le **Attività e Passività in dismissione**.

Si segnala inoltre che i rapporti in essere tra *Continuing* e *Discontinued Operations* sono stati trattati come rapporti tra parti indipendenti e che le poste economiche e patrimoniali riferite alle *Discontinued Operations* includono anche l'effetto delle elisioni di consolidato di tali rapporti. Nel presente documento quindi tutti i dati economici e di flusso riferiti ai primi 3 mesi del 2019 sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli dei primi 3 mesi del 2020.

Per maggiori informazioni sulla valutazione del *business E&P* e sulla presentazione dei rapporti in essere tra *Continuing operations* e *Discontinued Operations* si rimanda a quanto ampiamente commentato nel Bilancio consolidato 2019.

## COVID-19

Il primo trimestre 2020 è stato dominato dalla pandemia COVID-19, che ha determinato in buona parte del mondo uno stato di emergenza sanitaria destinata a proseguire ancora tutto l'anno, a cui i diversi Paesi, seppur nella differenza delle misure adottate, hanno risposto con la chiusura di tutte le attività commerciali, manifatturiere e dei servizi considerati non strettamente essenziali, al fine di arginare la diffusione del contagio. Il virus ha avuto un impatto immediato sull'economia mondiale, che è vista in recessione per almeno tutto il 2020.

Durante l'emergenza COVID-19 Edison ha continuato a operare, salvaguardando la salute dei propri dipendenti e fornitori, per assicurare la continuità delle forniture di energia elettrica e gas e supportare le strutture ospedaliere, garantendo in questo modo un servizio essenziale per il Paese.

L'emergenza sanitaria ha determinato un significativo peggioramento dello scenario macroeconomico con effetti sia sulla domanda sia sui prezzi di energia elettrica e gas, nonché sul possibile deterioramento della solvibilità delle controparti.

Complessivamente, gli impatti del COVID-19 sui risultati Edison nel primo trimestre 2020 sono stati contenuti, ma sono di difficile valutazione le ricadute per il resto dell'esercizio.

La Società continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e si riserva di aggiornare le previsioni appena vi sarà maggiore chiarezza sullo scenario macroeconomico e sui tempi e condizioni della ripartenza. Grazie al contenuto livello di indebitamento, Edison mantiene una struttura finanziaria solida e può attingere a riserve di liquidità adeguate a supportare sia le necessità operative, sia i piani di sviluppo del *business*.

## EVENTI DI RILIEVO

### **Svolta sostenibile nel trasporto pesante: Lidl, IVECO, LC3 ed Edison presentano i primi mezzi alimentati a biometano**

22 gennaio 2020 – Sono stati presentati i cinque nuovi mezzi alimentati a biometano della flotta Lidl, realizzati grazie alla collaborazione con IVECO, LC3 Trasporti ed Edison. Svelati alla stampa nel corso di una conferenza organizzata presso il centro logistico Lidl di Somaglia (LO), i nuovi camion IVECO Stralis NP 460CV CNG saranno alimentati a biometano, combustibile rinnovabile e sostenibile sia per quanto riguarda i livelli di CO<sub>2</sub> emessi dal tubo di scappamento che per le emissioni del ciclo di vita, sensibilmente inferiori rispetto agli altri tipi di combustibile.

Si tratta di una novità assoluta in Italia per il settore del *Retail* e della Grande Distribuzione Organizzata che dimostra ancora una volta la concretezza dell'impegno di tutti i *partner* coinvolti sul tema della sostenibilità ambientale.

### **Edison e Toyota partner per la mobilità sostenibile in Italia**

29 gennaio 2020 – Il gruppo Toyota, in vista dell'ampliamento della gamma dei modelli elettrificati, ha siglato una *partnership* con Edison che installerà e gestirà oltre 300 colonnine di ricarica, ad accesso pubblico e alimentate da energia rinnovabile, presso tutti i Concessionari e Centri Assistenza Toyota e Lexus.

Grazie alla *partnership* con Toyota, Edison metterà a disposizione della casa automobilistica il proprio *know how* per individuare, a partire dall'analisi dei consumi effettivi dei Concessionari e Centri Assistenza, le migliori soluzioni di efficientamento energetico, compresa l'installazione di impianti fotovoltaici per autoproduzione di energia elettrica.

Inoltre, Edison e Toyota studieranno soluzioni dedicate ai rispettivi clienti per rendere le loro abitazioni e la loro mobilità sempre più sostenibili favorendo l'adozione di uno stile di vita responsabile e in armonia con l'ambiente.

### **Edison continua e rafforza il legame con la Biennale di Venezia e realizza un progetto di energia sostenibile alle Corderie dell'Arsenale**

27 febbraio 2020 – Edison rafforza il legame con La Biennale di Venezia e con la sua città e sostiene la 17° Mostra Internazionale di Architettura «*How will we live together?*».

Nel 2018 Edison avviò una diagnosi energetica innovativa delle principali strutture a maggior intensità energetica e impatto della Mostra, con la finalità di individuare, grazie all' *Internet of Things* (IoT) e a evolute tecniche di modellazione, interventi di miglioramento negli usi energetici. La soluzione ad alta efficienza di Edison applicata alle Corderie dell'Arsenale riduce significativamente il consumo energetico della struttura. L'intervento preserva l'estetica industriale originaria, uno splendido edificio trecentesco, costituito da un corpo di lunghezza pari a 320 metri suddiviso in tre navate da due file di colonne che sostengono due soppalchi a copertura delle navate laterali, dove una volta si tenevano le attività per la filatura dei cordami. Il rifacimento sarà inaugurato nel corso della 17° Mostra Internazionale di Architettura. La soluzione adottata realizza una riduzione dei consumi di energia elettrica superiore al 70% ed evita l'emissione in atmosfera di 22 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno.

### **“15 Pledges to Customers”: il manifesto di Edison e Eurelectric per la transizione energetica**

4 marzo 2020 – È stato presentato a Bruxelles il Manifesto di Eurelectric “15 Pledges to Customers”, siglato da Edison, Elettricità Futura e alcune imprese del settore energetico. Il manifesto ha lo scopo di accompagnare i consumatori all'interno del processo di transizione energetica al fine di incoraggiarli ad avere un ruolo più attivo in un'ottica di incremento dell'efficienza energetica, sviluppo delle rinnovabili e diffusione di tecnologie elettriche in settori come la mobilità.

### **Partnership strategica tra Edison e Renergetica per la realizzazione di impianti fotovoltaici**

6 aprile 2020 - Edison e Renergetica hanno stretto una *partnership* strategica per lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici sul territorio italiano. L'accordo stipulato prevede che Renergetica, società quotata

sul mercato AIM Italia, individui progetti che, se approvati da Edison, saranno sviluppati da Renergetica stessa, fino all'ottenimento del provvedimento autorizzativo. Successivamente, i progetti autorizzati saranno trasferiti in capo a Edison. Renergetica si impegna a sviluppare nuovi impianti solari con una potenza complessiva di almeno 50 MWp per ciascun anno, quindi per un totale di almeno 150 MWp. L'accordo prevede inoltre la possibilità di un rinnovo automatico per un periodo di ulteriori due anni alle medesime condizioni, per lo sviluppo di progetti per almeno ulteriori 100 MWp.

### **Edison: la garanzia della continuità dei servizi essenziali, la solidarietà a sostegno del Paese e le iniziative di "Edison per l'Italia" a favore dei clienti di Edison Energia**

Edison durante l'emergenza da COVID-19 ha contribuito al sostegno del Paese garantendo un servizio essenziale e imprescindibile attraverso la piena operatività delle sue 200 centrali elettriche e delle attività di servizi energetici e di fornitura di energia nei siti dei suoi clienti. Edison in questa particolare circostanza ha proseguito concretamente il suo impegno di vicinanza e collaborazione con le comunità e i territori in cui opera donando circa 2 milioni di euro, per sostenere la realizzazione dell'ospedale di Fiera Milano e aiutare le strutture sanitarie delle regioni maggiormente colpite, oltre che per aiutare la ricerca dell'Ospedale Sacco di Milano sull'individuazione delle strategie diagnostiche e terapeutiche più efficaci contro la pandemia. Nello stesso mese, Edison ha lanciato anche una campagna di *crowdfunding* tra i suoi dipendenti. In due settimane ha raccolto 200 mila euro, cifra che la Società stessa ha raddoppiato portandola a 400 mila euro da destinare ai progetti di aiuto immediato alle famiglie e ai territori, come quelli di mutuo soccorso per le fasce più deboli della popolazione e la consegna a domicilio dei beni di prima necessità. Con "Edison per l'Italia", inoltre, Edison Energia è stato il primo operatore a livello nazionale a lanciare un piano per andare incontro alle difficoltà dei clienti più colpiti dal blocco delle attività produttive, come i lavoratori in cassa integrazione e le partite IVA, consentendo il rinvio del pagamento delle bollette di luce e gas a giugno, in attesa del progressivo ripristino delle attività produttive.

### **Attività non Energy - vertenze giudiziarie**

Nel seguito si riportano le vertenze che hanno avuto aggiornamenti nel primo trimestre 2020.

#### **Mantova – procedimenti amministrativi**

Negli scorsi anni la Provincia di Mantova aveva notificato ad Edison diversi ordini di bonifica (otto) relativi ad aree cedute da Montedison al Gruppo ENI nel 1990 insieme con l'intero sito Petrolchimico di Mantova, nonostante le materie ambientali fossero state già oggetto di due distinti accordi transattivi sottoscritti, rispettivamente, con ENI e Ministero dell'Ambiente.

Contro tutte queste ordinanze Edison ha promosso ricorso dinanzi al TAR Lombardia - Sezione di Brescia, che lo ha respinto nell'agosto 2018.

Edison ha, quindi, impugnato la sentenza avanti il Consiglio di Stato. Con decisione dell'1 aprile 2020, l'appello promosso da Edison è stato respinto ed è stata così confermata la pronuncia di primo grado.

#### **Ausimont - Bussi sul Tirino - procedimento amministrativo di bonifica delle cd. "Aree Esterne Solvay", aree "2A" e "2B"**

In data 28 febbraio 2018 la Provincia di Pescara ha comunicato alle società Solvay Specialty Polymers Italy Spa e Edison Spa l'avvio di un procedimento ai sensi del Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006 per l'individuazione del responsabile della contaminazione delle cd. "Aree Esterne Solvay" in Bussi sul Tirino, aree di discarica 2A e 2B e limitrofe.

Successivamente, in data 26 giugno 2018, la Provincia di Pescara ha notificato a Edison un'ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. n. 152/2006 (il "Codice dell'Ambiente") per la rimozione di tutti i rifiuti abbancati nel tempo nelle predette aree del sito di Bussi.

Con riguardo a tale provvedimento si deve sottolineare che: i) le porzioni di terreno di cui trattasi sono state apportate ad Ausimont fin dalla data di sua costituzione nel 1981; ii) Ausimont, e solo ed esclusivamente essa, ha ottenuto

l'autorizzazione all'esercizio, ha realizzato, ha gestito e ha chiuso le discariche 2A e 2B insistenti su tali porzioni di terreno; iii) le azioni di Ausimont sono state trasferite a Solvay Solexis Spa, oggi Solvay Specialty Polymers Italy Spa, nel maggio 2002; iv) Ausimont è stata fusa in Solvay Solexis nel novembre 2002, con conseguente successione di quest'ultima in qualsivoglia posizione giuridica, attiva e passiva, facente capo ad Ausimont.

Edison ha impugnato l'ordinanza avanti il TAR Pescara, che ha respinto il ricorso della Società. Edison ha quindi proposto appello al Consiglio di Stato.

Con sentenza pubblicata il 6 aprile 2020 il Consiglio di Stato ha confermato, seppure qualificandone portata e contenuto, il provvedimento della Provincia di Pescara e la successiva sentenza del TAR Pescara in relazione al procedimento di bonifica per le cd. aree "Nord" denominate 2A e 2B del sito industriale di Bussi sul Tirino. Il Consiglio di Stato rimanda ad un successivo procedimento amministrativo la definizione degli eventuali obblighi; al momento non è, quindi, possibile determinare eventuali ulteriori impegni economici correlati alla decisione. La Società ritiene tale pronuncia arbitraria ed ingiusta e si riserva ogni iniziativa giurisdizionale a livello interno e comunitario a tutela dei propri diritti e per il conseguimento di una giustizia sostanziale nella vicenda.

## CONTESTO ESTERNO

### Quadro economico di riferimento

Il primo trimestre dell'anno 2020 è stato dominato dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione su scala mondiale del COVID-19 e dagli effetti scatenati dalle misure poste in essere dai vari Paesi del mondo per arginarla; emergenza sanitaria che, con tutta probabilità, proseguirà per buona parte dell'anno.

Inizialmente circoscritto ai Paesi asiatici, e prevalentemente a Cina e Corea del Sud, a metà febbraio ha fatto il suo prepotente ingresso in Europa, colpendo dapprima l'Italia con un'aggressività ormai nota, e poi espandendosi rapidamente anche alle altre economie europee (con Spagna, Francia, Germania e Regno Unito in testa). Il contagio ha raggiunto anche il Nord America, colpendo soprattutto gli Stati Uniti (che oggi sono il Paese con il maggior numero di contagi) e, in particolar modo, lo Stato di New York. Ma è ormai evidente la sua diffusione a livello globale.

A prescindere dalle azioni messe in campo da ciascun Paese per contrastare la pandemia, le ripercussioni sulle rispettive economie e, conseguentemente, sulla crescita globale saranno poderose, probabilmente di portata analoga, se non addirittura superiore, a quella della recessione del biennio 2008-2009. A differenza di allora, la natura dello *shock* di oggi è di tipo reale (e non finanziario) e sta colpendo in questa prima fase soprattutto i servizi, in cui è più elevata la componente occupazionale, ma non tarderà ad estendersi rapidamente anche al settore manifatturiero, non solo in seguito al temporaneo arresto delle attività produttive (applicato seppur in misura differente dalle autorità nazionali delle principali economie avanzate), ma anche per via degli effetti legati alla riduzione degli scambi internazionali.

I governi dei principali paesi avanzati hanno previsto misure fiscali rilevanti, a sostegno dei redditi dei cittadini e delle attività produttive; mentre le banche centrali dei principali Paesi sono intervenute ripetutamente nelle ultime settimane per sostenere la domanda, offrendo fondi a tassi nulli o negativi, e garantire la liquidità sui mercati: sono infatti ripartiti i programmi di *quantitative easing* senza limitazioni agli acquisti (FED) o per quantità mai sperimentate in precedenza (BCE).

Detto ciò, l'incertezza è estremamente elevata oltre il breve periodo, stante l'imprevedibilità dell'evoluzione della pandemia e dei tempi per l'approntamento di un vaccino, senza il quale il virus potrebbe rimanere in circolazione e riavviare nuovi focolai. Ma l'incertezza riguarda anche la tenuta economica e finanziaria delle realtà più deboli se la diffusione del contagio dovesse durare più a lungo del previsto. Senza tralasciare i dubbi circa la sostenibilità nel medio-lungo periodo del debito pubblico dei vari Paesi, in costante incremento in seguito alle straordinarie misure di contenimento del virus e di sostegno all'economia adottate.

Gli effetti del virus sull'attività economica sono sia diretti sia indiretti. I primi riguardano le perdite economiche derivanti dalle limitazioni di spostamento delle persone e dalle chiusure di esercizi commerciali (quelli dedicati alla vendita di beni non strettamente indispensabili), di molte attività dei servizi (dalla filiera turistica, a quella dell'intrattenimento o legata alla cura della persona), ma anche di aziende manifatturiere (se impegnate in produzioni individuate come non essenziali), stante la necessità di mettere in sicurezza i lavoratori. I secondi tenderanno invece a manifestarsi quanto più a lungo proseguirà la crisi sanitaria e quanto più estesa sarà a livello globale: col trascorrere del tempo, i potenziali danni potranno estendersi alle catene del valore per la mancanza di beni intermedi, con le imprese dell'indotto che subiranno le conseguenze del blocco di produzioni in altre imprese; in caso di fallimenti di imprese o di riduzione del personale lavorativo si ridurrà il reddito disponibile; il calo della domanda internazionale ridurrà le esportazioni e quindi la produzione interna; infine, a causa dell'incertezza verosimilmente aumenterà la propensione al risparmio e si ridurranno gli investimenti, frenando la possibilità di rimbalzo una volta che l'emergenza sarà terminata.

In tale contesto, Prometeia avanza delle previsioni sulla futura crescita economica, pur nella consapevolezza che il vorticoso susseguirsi di provvedimenti e misure adottate nei diversi Paesi rende ogni stima estremamente ardua e arrischiata.

Per l'economia mondiale la recessione prevista è pari al -1,6%, diffusa ai Paesi industrializzati e non, con la sola eccezione della Cina che in media d'anno ridurrà di molto la sua crescita, pur rimanendo in territorio positivo; mentre il commercio internazionale, nelle stime di Prometeia, vedrà una caduta del 9,4% (nel 2009 era stata pari al -12,3%).

Quanto alle principali aree economiche, gli Stati Uniti si apprestano oggi a fronteggiare una recessione con la messa in campo di misure che sono oltre il doppio di quelle stanziate per contrastare la crisi finanziaria del 2009. Quello conclusosi a marzo è stato infatti il peggior trimestre dell'economia americana dal 1987. Il piano approvato dal

Congresso ammonta a circa 2.000 miliardi di dollari, da destinare a imprese (soprattutto medie e piccole per arginare i licenziamenti a seguito della riduzione della produzione); ai settori più direttamente colpiti dai provvedimenti restrittivi per contenere la diffusione del virus (soprattutto compagnie aeree e hotel); alla sanità; a sostegno dei redditi delle famiglie. Il mercato del lavoro appare già in sofferenza, con un numero di richieste di sussidi di disoccupazione in forte aumento, e gli investimenti in contrazione. In tale contesto l'economia americana è prevista in calo del 2,5% nel 2020.

In Giappone i modesti segnali di recupero dell'economia intravisti all'inizio dell'anno rischiano di essere cancellati dal COVID-19 nonostante la diffusione del virus nel Paese sia abbastanza sotto controllo e non vi sia stata una chiusura drastica delle attività. Il rinvio ufficiale dei Giochi olimpici di Tokyo 2020 potrebbe essere un ulteriore elemento a pesare sulla dinamica economica. Anche il Giappone ha approvato un pacchetto di misure (da 4 miliardi di dollari) mirato ad impedire il tracollo dell'economia in conseguenza del coronavirus, dopo un primo pacchetto di stimolo approvato a dicembre 2019. Anche per l'economia giapponese nel 2020 si prevede un calo del 2,5%.

Quanto agli Emergenti, Cina e India conserveranno in media d'anno il segno positivo, pur registrando delle crescite molto ridotte rispetto a quanto previsto prima dell'esplosione della pandemia. In Cina si è registrata una intensità della caduta dell'attività produttiva come mai prima di ora, con una flessione del 13,5% della produzione industriale nel primo bimestre dell'anno (ultimo dato disponibile), condivisa anche dal settore dei servizi, causa anche il venir meno dell'attività turistica legata alle festività nazionali (tra cui il Capodanno cinese) e il conseguente crollo dei voli aerei nazionali nella misura dell'80% nel mese di febbraio. La stima è pertanto di una riduzione del Pil del 6,7% nel primo trimestre dell'anno, con un rimbalzo nel secondo che porterebbe il tasso medio annuale di crescita cinese al +3,2%, mai così basso negli ultimi 30 anni (nel 1990 era stato pari al 3,9%). La pandemia da coronavirus sta avendo ripercussioni anche sull'economia dell'India, che nel 2020 è prevista vicina allo zero (+0,4%) assumendo tuttavia una visione ottimistica di contenimento della diffusione epidemica; in caso contrario la probabilità di recessione anche in India sarebbe molto elevata. Gli effetti del coronavirus si stanno manifestando su 4 fronti: la domanda mondiale, che si sta lentamente azzerando per il *lockdown* delle maggiori economie mondiali (l'India stessa è alle prese con una chiusura totale delle attività di 21 giorni), così come i flussi di capitale che stanno lasciando diversi Paesi emergenti, e non solo l'India: entrambi questi fattori (riduzione della domanda mondiale e dei flussi di capitale) si ripercuotono sulla produzione e sugli investimenti; gli altri due fronti problematici sono rappresentati dal sistema bancario e dal mercato del lavoro. Anche nelle altre tre principali economie emergenti il coronavirus sta creando problemi: nel 2020 Brasile, Russia e Sudafrica, sono previste rispettivamente in calo del 1,9%, 4,9% e 2,1%.

Tra i Paesi del mondo arabo diversi governi, tra cui quello egiziano, continuano a negare la diffusione del coronavirus nei rispettivi Paesi, classificando come "normale influenza" i sintomi di coloro che ne sono affetti e censurando la pubblicazione dei dati relativi alle vittime della pandemia. Diverso l'atteggiamento dell'Arabia Saudita che è riuscita ad arginare la diffusione chiudendo i suoi confini e bloccando i voli dal Libano, l'Egitto, l'Algeria e l'Iraq e chiudendo i luoghi santi della Mecca. Stando alle previsioni di Prometeia, nel 2020 l'economia dei Paesi del Mediterraneo considerati nel loro insieme (Algeria, Egitto, Israele, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia) fletterà del 1,5%; quella dei Paesi del Medio Oriente (Bahrain, Kuwait, Arabia Saudita, Emirati Arabi) fletterà nel complesso del 4,5%.

Venendo all'Europa, il Regno Unito si appresta ad affrontare un 2020 molto complesso che sommerà gli effetti della *Brexit*, della politica commerciale (con la minaccia del premier britannico di sospendere i negoziati con la UE sugli scambi già a giugno) e della pandemia. In tale contesto la Banca di Inghilterra (BoE) è intervenuta con una massiccia serie di misure, tra cui una iniezione di liquidità da 15 miliardi di sterline (la più consistente dalla crisi del 2009), la pianificazione di un *quantitative easing* di 200 miliardi e la previsione di un piano di aiuti per imprese e famiglie da 330 miliardi (il più robusto dal dopoguerra). Nonostante tali interventi, la combinazione degli effetti dei tre fronti sopracitati determinerà una forte caduta del Pil inglese nel 2020, che Prometeia stima nella misura del 5,7%.

L'Eurozona, già alle prese nel 2019 con una fase di rallentamento, seppur di intensità diversa tra i suoi principali Paesi (modesta per Francia e Spagna, più accentuata per Germania e Italia), in questo primo trimestre del 2020 è stata investita in pieno dalla crisi sanitaria, superando ampiamente i 350.000 contagi da coronavirus (alla data del 31 marzo 2020), di cui oltre 100.000 solo in Italia, 67.000 in Germania, 95.000 in Spagna e oltre 50.000 in Francia. Le previsioni di Prometeia per l'Eurozona sono di un calo del PIL del 5,1% nel 2020.

Quanto ai suoi principali Paesi membri, in Germania il coronavirus sopraggiunge nel momento della più profonda recessione del settore industriale tedesco, dopo quella del 2008-2009, innescata dal protrarsi dell'incertezza sull'evoluzione della politica commerciale statunitense e dalla necessità di riconversione dell'industria automobilistica (dopo lo scandalo del *dieselgate*), e che solo la tenuta dei consumi interni aveva evitato che sfociasse in una recessione economica. Ora, le misure di contenimento della pandemia vanno proprio a colpire i consumi delle famiglie, annullando i deboli segnali di miglioramento delle attese che si erano intravisti tra la fine del 2019 e i primi due mesi del 2020 in seguito all'attenuazione delle tensioni commerciali. Per il 2020 il Pil tedesco è previsto in calo del 5,3%. In Francia, dove il coronavirus sopraggiunge in una fase positiva per l'economia (stimolata dal sostegno della politica fiscale ai redditi delle famiglie e dal piano per gli investimenti pubblici), la recessione è prevista meno profonda che in altri Paesi UEM (-4,2%), complici la minore incidenza sull'economia dei settori maggiormente coinvolti dal *lockdown*, il numero più ridotto di lavoratori autonomi e di piccole imprese (maggiormente esposti al rischio di chiusure e fallimenti) e, non in ultimo, le ingenti risorse stanziate dal governo a sostegno dell'economia, nella misura di 45 miliardi di euro. Per la Spagna, invece, si prefigura una recessione più profonda di quelle del 2009 e del 2012; a rendere particolarmente vulnerabile il Paese è la sua spiccata vocazione turistica e l'elevata predisposizione degli spagnoli a spendere per le attività ricreative, vale a dire i comparti più penalizzati dalle misure di contenimento che costringono a rimanere a casa. La Spagna rischia inoltre di scontare effetti più persistenti ed estesi nel tempo, sia per la rilevanza dei flussi turistici internazionali in entrata che stenteranno a tornare ai livelli pre-COVID sia per il rischio che in seguito alla crisi possano accentuarsi le disparità economiche regionali. Per il 2020, l'economia spagnola è prevista in calo del 5,7%.

Quanto all'Italia, dopo aver archiviato un 2019 già molto difficile (+0,3%) e aver iniziato il nuovo anno con la previsione di una crescita solo lievemente superiore allo zero su base annua, in seguito all'esplosione della crisi sanitaria da COVID-19 il PIL italiano è stato rivisto ulteriormente e profondamente al ribasso. L'economia italiana ha infatti subito uno *shock* congiunto di offerta e di domanda, dato dal progressivo blocco, temporaneo ma prolungato, di molte attività economiche sul territorio nazionale al quale si è associato un crollo della domanda di beni e servizi, sia dall'interno che dall'estero.

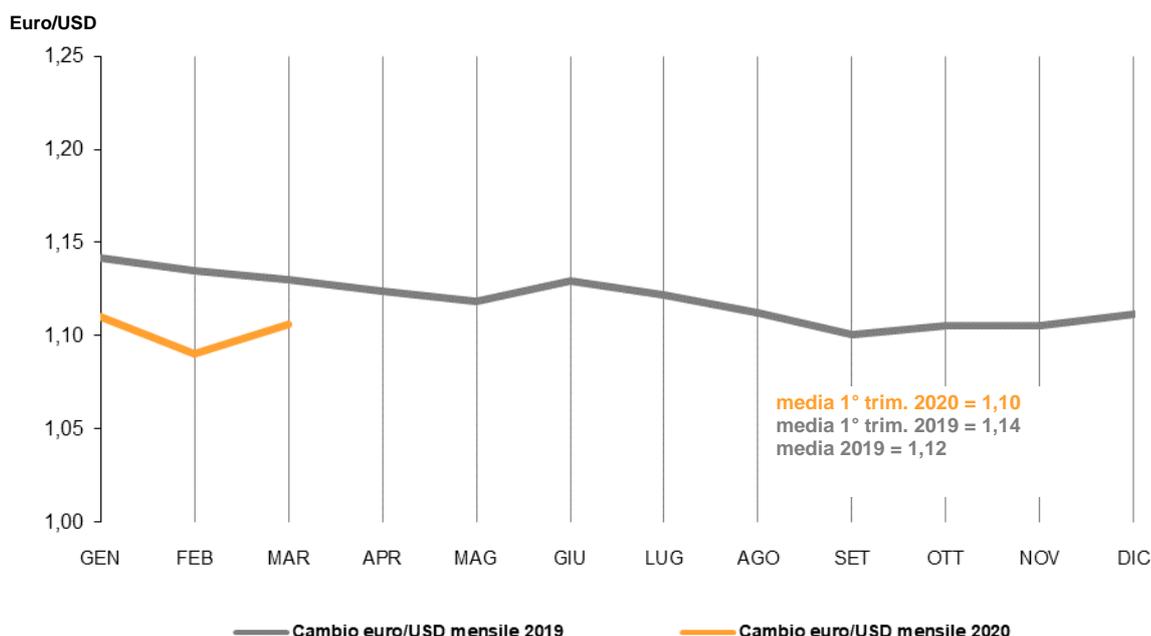
Stando alle previsioni di Prometeia, ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, il Pil italiano nel 2020 subirà una contrazione del 6,5%. Una flessione, dunque, superiore a quella registrata dagli altri Paesi europei dovuta, in parte, al minor sostegno della finanza pubblica italiana, e in parte, al fatto che l'Italia è stata il primo Paese in Europa ad essere colpito dall'emergenza, dovendo dunque "improvvisare" le misure da adottare. Da un lato, infatti, nonostante la sospensione dei vincoli europei del Patto di stabilità, le autorità di governo hanno assunto un atteggiamento più prudente rispetto ad altri Paesi nel prevedere misure di sostegno alle imprese e alle famiglie, stante il già elevato livello del debito pubblico italiano: con i provvedimenti messi in campo (è di 25 miliardi di euro la portata del decreto "Cura Italia", ma sono previsti nel breve termine interventi ulteriori) si stima che a fine 2020 il rapporto deficit/PIL italiano avrà raggiunto il 6,6% e il rapporto debito/PIL il 150%. Dall'altro, i Paesi europei che sono stati colpiti dal virus in seconda battuta rispetto all'Italia hanno potuto beneficiare dell'esperienza italiana e anticipare così la messa in campo dei provvedimenti più idonei ad arginare la diffusione del virus. Detto ciò, nei primi due trimestri dell'anno Prometeia stima, in particolare, una riduzione del Pil superiore al 10% rispetto alla situazione pre-crisi, con differenze settoriali molto ampie: dal -10% della manifattura al -27% dei servizi legati al turismo, fino al -16% dei servizi di trasporto e delle attività legate all'intrattenimento. Sulla stessa lunghezza d'onda Confindustria, che prevede un calo del 6% del Pil in media d'anno, nell'ipotesi che la fase acuta dell'emergenza sanitaria termini a maggio, e un calo di circa il 10% nel primo semestre 2020.

Più nel dettaglio, in media d'anno i consumi interni sono previsti in calo del 4,3% (un risultato peggiore rispetto a quello registrato nel 2012 in piena crisi del debito sovrano); ancora peggio la dinamica degli investimenti delle imprese, per i quali si prevede una contrazione del 14%, tutta concentrata nel primo semestre dell'anno, innescata dalla caduta della domanda, dai blocchi produttivi, dalle chiusure delle attività e dalle incertezze in merito ai tempi necessari per sconfiggere la pandemia.

Oltre a questi dati previsionali, sono già disponibili dati "certi"; tra questi quelli relativi ai consumi elettrici italiani che dal 9 al 25 marzo (prima fase del *lockdown* italiano) sono diminuiti del 14,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: solo durante la Seconda guerra mondiale si era registrato un calo di tale portata. È questo un dato molto significativo

poiché i consumi totali di energia elettrica sono un importante indicatore approssimato dell'andamento economico generale.

Nel corso del primo trimestre 2020 la media del cambio euro dollaro si è attestata a un valore medio di 1,10 USD per euro, registrando un calo del 2,9% rispetto al medesimo periodo del 2019. Osservando l'andamento congiunturale, l'indebolimento dell'euro nei primi mesi del 2020 è risultato più contenuto, con una variazione negativa dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2019.



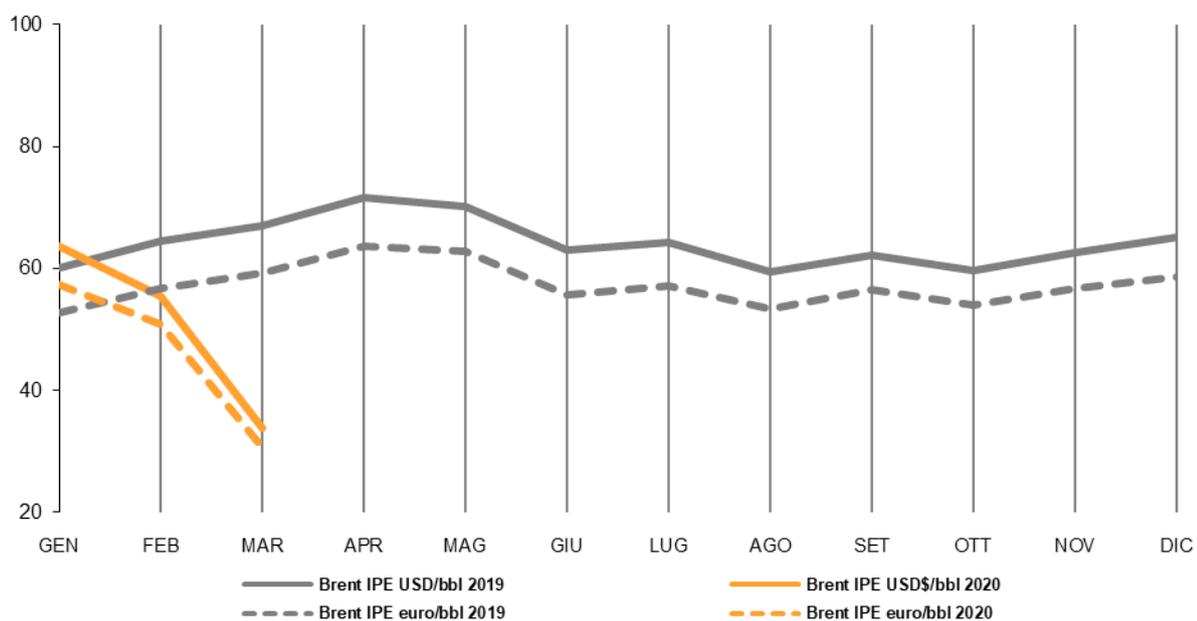
Per quanto riguarda i mercati petroliferi, nel primo trimestre 2020 la media del prezzo del greggio si è attestata a 51,0 USD/bbl, inferiore del 20,2% rispetto alla media del primo trimestre 2019 e del 18,4% rispetto alla media del quarto trimestre 2019. Nei primi tre mesi del 2020, a seguito del deprezzamento della moneta unica, la quotazione in euro ha riportato un calo inferiore rispetto a quella in dollari (-17,8%), segnando una media di 46,3 euro/bbl. La contrazione del Brent è iniziata a febbraio 2020, sulla scia del calo dei consumi dovuto allo scoppio della pandemia da COVID-19, in un contesto di mercato già interessato da un eccesso di offerta.

Il movimento al ribasso è stato particolarmente evidente a marzo: il fallimento delle trattative tra membri OPEC e non OPEC per l'estensione dei *target* di contenimento alla produzione, in scadenza il 31 marzo, ha determinato la fine dell'alleanza dopo tre anni, con i principali esponenti (Russia e Arabia Saudita) in procinto di scatenare una guerra dei prezzi, aumentando il proprio *output* sul mercato. In questo quadro, la diffusione delle misure di contenimento del contagio da coronavirus su scala mondiale ha riguardato lo spostamento di merci e persone, oltre alle attività produttive, determinando un rallentamento dell'economia e, di conseguenza, della domanda petrolifera. Nel corso del trimestre i consumi, in costante crescita dal 2009, sono calati bruscamente. Le spinte rialziste riconducibili alle crisi geopolitiche in Libia, Venezuela e Iran hanno avuto un effetto trascurabile e temporaneo sulle quotazioni.

Il grafico e la tabella che seguono riportano rispettivamente i valori medi per trimestre e la dinamica mensile dell'anno corrente e di quello precedente:

Esercizio 2019		1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
64,1	Prezzo petrolio USD/bbl <sup>(1)</sup>	51,0	63,9	(20,2%)
1,12	Cambio USD/euro	1,10	1,14	(2,9%)
57,2	Prezzo petrolio euro/bbl	46,3	56,3	(17,8%)

(1) IPE Brent



## Andamento del mercato energetico italiano

### Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2019	(TWh)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
283,8	Produzione netta:	66,4	70,8	(6,2%)
186,8	- Termoelettrica	45,0	49,6	(9,4%)
47,0	- Idroelettrica	8,9	7,6	17,5%
24,3	- Fotovoltaica	5,1	5,1	(0,0%)
20,1	- Eolica	5,9	7,1	(16,9%)
5,7	- Geotermoelettrica	1,4	1,4	0,0%
38,2	Saldo netto import/export	11,3	10,4	8,5%
(2,4)	Consumo pompaggi	(0,7)	(0,7)	0,0%
<b>319,6</b>	<b>Totale domanda</b>	<b>77,0</b>	<b>80,6</b>	<b>(4,5%)</b>

Fonte: elaborazione dati preconsuntivi 2020 e 2019 Terna al lordo delle perdite di rete.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia del primo trimestre 2020 è stata pari a 77 TWh (TWh = miliardi di KWh), in diminuzione del 4,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente nonostante un giorno di calendario in più, soprattutto in virtù dei provvedimenti governativi introdotti nel mese di marzo per gestire l'emergenza COVID-19, il cui effetto è stata una riduzione generale dei consumi elettrici nello stesso mese pari circa il 10% rispetto al mese di marzo 2019.

Guardando il contributo al bilancio elettrico per fonte, partendo dalle fonti rinnovabili si osserva una frenata del segmento eolico che sul primo trimestre si contrae del 16,9% (-1,2 TWh) rispetto al 2019, portandosi complessivamente a circa 5,9 TWh. Di segno inverso è stata invece la generazione da fonti idroelettriche che riporta un aumento di circa 1,3 TWh (+17,5%) rispetto al 2019 con un totale immesso in rete pari a 8,9 TWh.

Per quanto concerne la generazione termoelettrica il contributo nel primo trimestre ha riportato una contrazione del 9,4% (-4,6 TWh) concentrata soprattutto nel mese di marzo in cui la flessione è stata più marcata pari a 2,5 TWh (-16%).

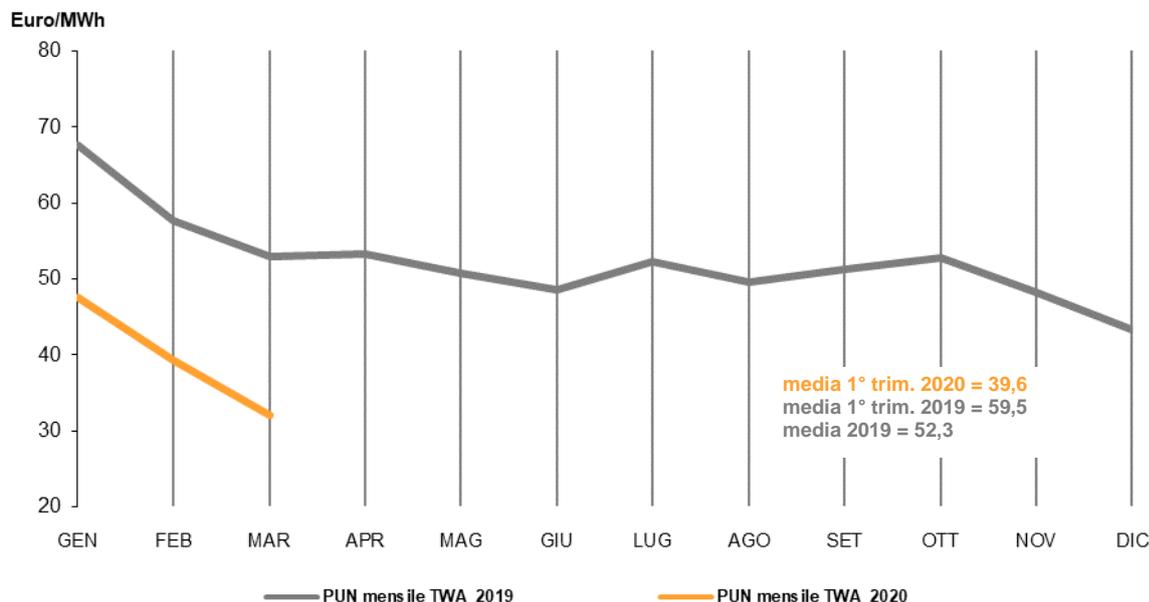
A livello complessivo, la produzione nazionale ha contribuito per circa l'86% della domanda elettrica totale, in cui si osserva un lieve incremento dell'apporto delle importazioni estere che nel primo trimestre aumentano di circa 0,9 TWh (+8,5%).

Con riferimento allo scenario prezzi al 31 marzo 2020, la quotazione media nel primo trimestre 2020 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata su un livello di 39,6 euro/MWh, in diminuzione del 33,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (59,5 euro/MWh).

Nel corso del mese di gennaio i prezzi sono aumentati del 9,5% rispetto al mese di dicembre 2019, impattati da una minore disponibilità di energia da fonti rinnovabili, tuttavia le quotazioni hanno segnato un calo del 29,8% rispetto a gennaio 2019 per effetto della sensibile contrazione dei prezzi del gas. Nei mesi di febbraio e marzo le quotazioni del PUN sono diminuite sulla scia dei minori costi di generazione. Il calo nei confronti dei rispettivi mesi dell'anno precedente si è progressivamente accentuato (a febbraio -31,8% e a marzo -39,5%), in un quadro di riduzione dei consumi elettrici a causa delle progressive misure introdotte per contrastare la diffusione del contagio da COVID-19, che hanno comportato da metà marzo la chiusura degli esercizi commerciali e delle attività industriali non essenziali.

Per quanto riguarda i prezzi zonali, rispetto al primo trimestre 2019 si è registrato un movimento al ribasso mediamente di circa il 32% in tutte le zone. Sui gruppi di ore F1, F2 e F3 vi è stata una riduzione su tutte le fasce, nell'intorno del 33% rispetto al primo trimestre 2019.

L'andamento mensile rispetto all'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:



Analogamente a quanto osservato sul mercato italiano, i prezzi esteri hanno mostrato variazioni al ribasso sia in termini congiunturali che tendenziali. La Francia ha segnato una contrazione del 37,7% rispetto al primo trimestre 2019 con i prezzi che si sono attestati a quota 29,4 euro/MWh, mentre sul mercato elettrico tedesco si è osservata una variazione tendenziale simile (-35,0%) con le quotazioni che hanno registrato una media di 26,6 euro/MWh.

## Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2019	(Miliardi di m <sup>3</sup> )	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
28,4	Servizi e usi civili	12,7	13,5	(6,2%)
17,5	Usi industriali	4,5	4,9	(7,3%)
25,9	Usi termoelettrici	6,3	6,7	(6,7%)
2,2	Consumi e perdite di sistema	0,4	0,4	(0,0%)
<b>74,0</b>	<b>Totale domanda</b>	<b>23,9</b>	<b>25,5</b>	<b>(6,5%)</b>

Fonte: Preliminari 2020 e 2019 Snam Rete Gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

Nel primo trimestre del 2020 la domanda di gas naturale ha chiuso a 23,9 miliardi di metri cubi, con una flessione del 6,5% (-1,6 miliardi di metri cubi) dovuta soprattutto al combinato disposto di una climatica invernale più mite rispetto alla media ventennale e di provvedimenti governativi emanati nel mese di marzo atti a contenere l'emergenza COVID-19. L'effetto legato alla componente climatica si è prevalentemente manifestato negli usi civili che riportano una contrazione del 6,2% (-0,8 miliardi di metri cubi) rispetto al primo trimestre del 2019, nonostante una punta di freddo manifestatasi nella seconda metà del mese di marzo che ha portato i consumi giornalieri nel settore a superare la media degli ultimi 5 anni.

L'applicazione dei provvedimenti per gestire l'emergenza COVID-19 ha avuto un effetto soprattutto nel segmento industriale che complessivamente nel trimestre cede il 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 (-0,4 miliardi di metri cubi), accusando una perdita maggiore nel mese di marzo in cui la chiusura delle attività definite non essenziali da parte del Governo ha prodotto una contrazione dei consumi del 16%.

Nel settore termoelettrico si osserva altresì una diminuzione dei consumi di gas naturale pari al 6,7% (-0,4 miliardi di metri cubi) in parte dovuto alla contrazione del fabbisogno elettrico.

In termini di fonti di approvvigionamento, il primo trimestre 2020 ha registrato:

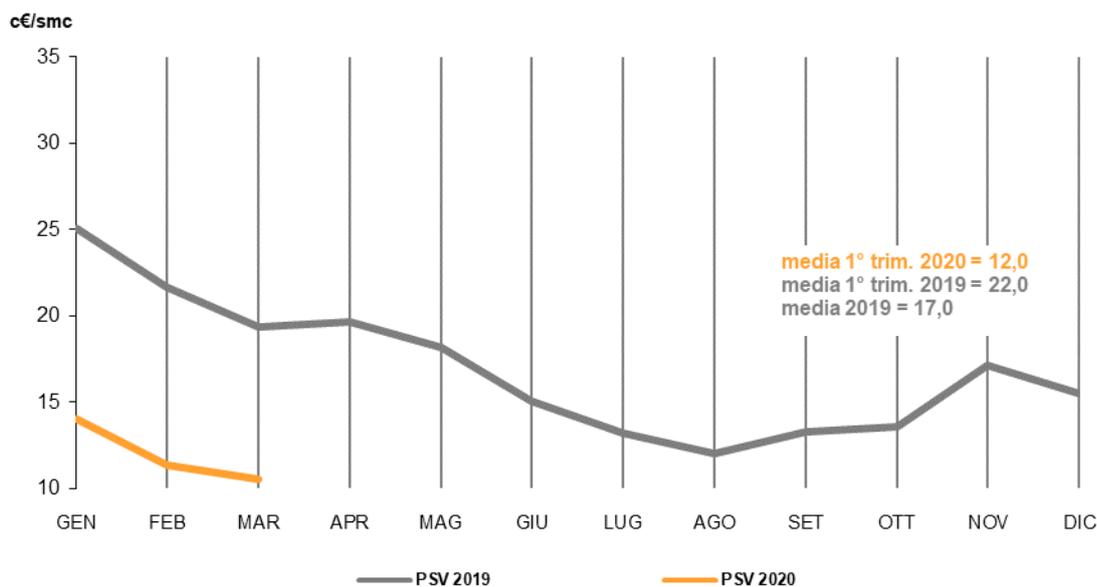
- una produzione nazionale in calo (-0,2 miliardi di mc; -17% vs 2019);
- importazioni di gas in riduzione (-1,7 miliardi di mc; -9,5% vs 2019);
- un aumento dei volumi erogati da stoccaggio (+0,2 miliardi di mc; +3,2% vs 2019).

Nel corso del primo trimestre dell'anno il prezzo del gas *spot* in Italia ha segnato una diminuzione del 45,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi a quota 12,0 c€/smc.

Le quotazioni mensili del gas hanno mostrato un andamento decrescente durante i primi tre mesi dell'anno, in un contesto in cui la prosecuzione del *trend* di numerosi arrivi di GNL sul mercato europeo, unita a condizioni climatiche non particolarmente rigide, ha determinato un sistema caratterizzato da abbondanza di offerta.

I mercati gas del Nord Europa hanno registrato movimenti al ribasso rispetto allo stesso periodo del 2019, con riduzioni simili a quelle osservate sul mercato italiano: il TTF, principale riferimento per il gas in Europa, ha chiuso il trimestre a quota 10,3 c€/smc, con un decremento del 47,1% rispetto al 2019.

Lo *spread* PSV-TTF ha registrato una media di 1,7 c€/smc, in diminuzione del 33,8% rispetto al primo trimestre 2019. La riduzione del differenziale di prezzo tra i due *hub* si è osservata prevalentemente da fine febbraio, in seguito alle misure restrittive adottate per il contenimento della diffusione della pandemia da COVID-19, che hanno determinato un calo della domanda dei settori industriale e termoelettrico.



## Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa al primo trimestre 2020 per i diversi ambiti del *business* aziendale.

### Energia Elettrica

#### Ambiente

**MUD** – Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato il 9 gennaio 2020 una comunicazione con cui ha reso noto che il modello MUD 2019, allegato al DPCM 24.12.2018, è confermato anche per le dichiarazioni che produttori e gestori di rifiuti devono presentare entro il 30 aprile 2020. Il termine per la presentazione del MUD 2020 è stato prorogato al 30 giugno 2020 dal DL 18/2020 "Cura Italia".

**FER1** - Il 24 marzo 2020 il GSE, d'intesa con il MISE, ha pubblicato l'elenco dei procedimenti in corso per cui è stata disposta una proroga a seguito delle disposizioni introdotte a fronte dello stato di emergenza COVID-19.

In particolare, le proroghe previste riguardano i settori incentivati delle Rinnovabili elettriche, del Conto Termico, dei Certificati Bianchi, della CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento), del Biometano, *Fuel Mix Disclosure*, nonché l'accesso agli atti.

#### Mercato all'ingrosso

**Meccanismi di capacità:** il Regolamento UE 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica (uno dei nuovi regolamenti adottati nell'ambito del *Clean Energy Package*) ha previsto una nuova disciplina relativa ai meccanismi di remunerazione della capacità introdotti dagli Stati Membri che prevede, in particolare:

- l'individuazione da parte degli Stati Membri delle distorsioni normative, delle carenze di mercato e la definizione da parte degli stessi di un Piano d'azione per superarle prima di decidere l'introduzione di un meccanismo di capacità;
- il ricorso all'analisi di adeguatezza sviluppata a livello europeo dall'ENTSO-E, eventualmente completata dalle analisi effettuate a livello nazionale, per identificare i problemi di adeguatezza che necessitano l'introduzione di meccanismi di capacità;
- l'introduzione di principi fondamentali per il *design* dei meccanismi di capacità (es. l'introduzione di limiti emissivi, etc.);
- l'apertura dei meccanismi di capacità alla partecipazione diretta dei detentori di capacità localizzata all'estero.

Nel corso del primo trimestre 2020, l'ENTSO-E ha lanciato tre consultazioni legate all'implementazione di questa nuova disciplina: due consultazioni relative alle nuove metodologie per la valutazione dell'adeguatezza a livello europeo che sarà utilizzata come riferimento per giustificare l'introduzione di meccanismi di capacità negli Stati Membri ed una consultazione relativa alle modalità di partecipazione diretta nei meccanismi di capacità da parte dei detentori di capacità localizzata in altri Stati Membri (con la possibilità di limitare tale partecipazione alla capacità localizzata in quegli Stati Membri direttamente connessi allo Stato in questione). Nel caso del *Capacity Market* italiano, la modalità attuale di partecipazione della capacità estera, puramente finanziaria, dovrà quindi essere superata per passare ad un meccanismo di partecipazione diretta alle aste dei detentori di capacità localizzata all'estero. La disciplina del *Capacity Market* italiano dovrà quindi essere modificata in questo senso, se verrà decisa una prosecuzione del meccanismo al di là dell'anno di consegna 2023. Le disposizioni relative alle analisi di adeguatezza svolte a livello europeo potrebbero avere un impatto nella determinazione dei volumi di capacità approvvigionati da Terna nell'ambito del *Capacity Market* e, di conseguenza, sui prezzi di assegnazione della capacità. Le disposizioni sulla partecipazione transfrontaliera ai meccanismi di capacità potrebbero invece avere un impatto sui volumi offerti nel *Capacity Market* associati al contributo della capacità estera (sarebbero infatti applicate regole di partecipazione più stringenti rispetto ad oggi).

**Riforma del dispacciamento elettrico e progetti pilota:** in attesa dell'implementazione della nuova disciplina del dispacciamento, Terna ha posto in consultazione la documentazione relativa ad un nuovo progetto pilota per la fornitura

del servizio di regolazione ultrarapida di frequenza (*Fast Reserve*). Questo progetto si inserisce nell'ambito dei progetti pilota di cui alla delibera dell'ARERA 300/2017/R/eel.

Oggetto della proposta è l'avvio di un progetto pilota per la fornitura del servizio di "*Fast Reserve*", volto a migliorare la risposta dinamica nei primi istanti dei transitori di frequenza. Tale servizio è distinto da quello di regolazione primaria ma strettamente coordinato con questo per assicurare la stabilità dinamica di frequenza. Terna ritiene che questo servizio sia utile già nei prossimi anni per far fronte alla diminuzione attesa di inerzia dovuta alla fuoriuscita dal mercato degli impianti alimentati a carbone e alla progressiva diffusione degli impianti di generazione elettrica da Fonti Rinnovabili Non Programmabili ("FRNP") secondo gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima ("PNIEC"). Gli accumuli elettrochimici sono particolarmente adatti alla fornitura di questo servizio. Terna ha inoltre annunciato che metterà in consultazione nei prossimi mesi un progetto pilota volto a sperimentare nuove modalità di fornitura del servizio di regolazione secondaria di frequenza da parte di dispositivi ad energia limitata, fonti rinnovabili non programmabili e aggregati di dispositivi (es. UVAM). Tale progetto sarà aperto anche ai dispositivi inclusi all'interno di *Fast Reserve Unit*. Edison sta valutando la partecipazione al progetto pilota con batterie installate presso alcuni dei suoi impianti di produzione termoelettrica.

## Idrocarburi

### Tariffe e mercato

**Settlement gas:** prosegue l'iter di implementazione della riforma del *settlement* gas avviato dall'ARERA (o Autorità), con delibera 72/2018/R/gas, mediante cui ha introdotto sostanziali modifiche alla previgente disciplina, con decorrenza 1° gennaio 2020, successivamente, rivisto con la delibera 148/2019/R/gas, con cui ARERA ha approvato un nuovo "*Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)*", in recepimento delle nuove discipline in tema di bilancio provvisorio e di gestione della filiera dei rapporti commerciali nell'ambito del Sistema Informativo Integrato ("SII"). La nuova disciplina è stata recepita anche nel codice di rete di Snam Rete Gas e nelle specifiche tecniche di Acquirente Unico, gestore del SII. Nel complesso, l'implementazione della riforma del *settlement* gas è rilevante per Edison in quanto rende necessario un corposo adeguamento dei sistemi informativi interni al fine di accogliere i nuovi dati che si renderanno disponibili nel SII, oltre che la revisione delle logiche di *forecast* e delle procedure interne trasversali alle BU.

A valle della pubblicazione da parte di Snam dei primi bilanci relativi alla competenza di gennaio, sono state riscontrate diverse anomalie nei dati di allocazione restituiti dal SII, che riflettono i nuovi criteri di *settlement*. A fronte del potenziale impatto economico derivante da tali inefficienze, Edison, in primis, e le principali associazioni hanno tempestivamente segnalato gli errori rilevati ad ARERA, SNAM e SII, al fine di ottenere la riapertura dei bilanci secondo le modalità e le tempistiche più adeguate a tutti gli attori della filiera e assicurare la correttezza del dato finale. I successivi passi prevedono la rielaborazione di conguaglio entro il mese di maggio.

Con la delibera 155/2019/R/gas, l'Autorità ha poi introdotto le disposizioni funzionali a consentire il processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra Utente del Bilanciamento (UdB), Utente della Distribuzione (UdD) e Punto di Riconsegna (PdR) della rete di distribuzione nell'ambito del SII, ai fini della gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera nel settore del gas. La recente delibera 9/2020/R/gas, recante disposizioni transitorie urgenti applicabili in fase di avvio del nuovo *settlement*, ha evidenziato l'elevato rischio, stante la regolazione vigente, di attivazione dei servizi di ultima istanza per un numero rilevante di punti di riconsegna (7,8 milioni di PdR, pari a circa un terzo del totale dei punti nazionali), nei casi in cui non fosse presente una relazione di corrispondenza UdB-PdR valida nel SII. Edison si è attivata, di concerto con i maggiori operatori di settore, tramite i principali canali associativi, per scongiurare tali ipotesi, trovando ARERA concorde. L'Autorità procederà quindi a modificare la disciplina di conseguenza, una volta individuati i possibili correttivi da apportare alle disposizioni che disciplinano l'attivazione del servizio di *default* trasporto e dei servizi di ultima istanza nei casi di assenza della relazione di corrispondenza, di cui alla

delibera 155/2019/R/gas. Nelle more della definizione dei provvedimenti finali è stata disposta, per le imprese di distribuzione gas, la sospensione delle risoluzioni dei contratti di distribuzione relative a casi di mancate corrispondenze UdB-PdR.

**Modalità di regolazione dei pagamenti conseguenti la rideterminazione del coefficiente k:** con il documento di consultazione 516/2018/R/gas, l'Autorità nel 2018 aveva formulato i propri orientamenti in merito alle modalità di regolazione dei pagamenti conseguenti la rideterminazione del coefficiente k, avvenuta con deliberazione 737/2017/R/gas, funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela nel biennio 1° ottobre 2010 - 30 settembre 2012.

Successivamente, il 30 gennaio 2019 l'Autorità ha approvato la delibera 32/2019/R/gas, con la quale ha definito le modalità di recupero per i venditori delle somme loro spettanti in esito alla revisione al rialzo del coefficiente k. In particolare, la delibera 32/2019 ha accolto le preferenze espresse da Edison in risposta al Documento di Consultazione ("DCO") e stabilito che i venditori che nel biennio termico 2010-2012 servivano clienti in regime di tutela gas potranno ottenere il riconoscimento delle somme spettanti presentando apposita istanza ed evidenza documentale alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, presso la quale sarà istituito un apposito conto finanziato attraverso la componente UG2 da tutti i consumatori finali con consumi fino a 200.000 Smc/anno. La liquidazione delle somme avverrà in tre sessioni, lungo un periodo di 3 anni.

Edison potrà beneficiare del meccanismo presentando istanza per le diverse società del Gruppo attive nella vendita di gas in regime di tutela nel biennio interessato.

Il 7 Gennaio 2020 il TAR Lombardia ha parzialmente annullato la delibera 32/2019, stabilendo che il perimetro di applicazione della componente UG2 aggiuntiva sia da estendere a tutti i clienti, indipendentemente dalla soglia di consumo. In seguito a tale pronunciamento, ARERA con delibera 89/2020 ha iniziato un processo di revisione della deliberazione originale, con l'obiettivo di estenderne le previsioni a tutti i clienti, contestualmente rimodulando la componente UG2 ad oggi da applicare ai clienti con consumi inferiori a 200.000 Smc. Non vengono comunque messi in discussione l'ammontare degli importi da recuperare per Edison.

## Infrastrutture

**Aste stoccaggio gas per l'anno termico 2020-2021:** a seguito dell'annuale Decreto Ministeriale che disciplina le capacità di stoccaggio per l'anno termico in arrivo (per l'anno termico 2020-2021 è stato il DM 5 marzo 2020), l'Autorità ha pubblicato la Delibera 58/2020/R/gas recante le disposizioni per l'organizzazione delle procedure per il conferimento delle predette capacità (aste), modificando i criteri per il calcolo del prezzo di riserva (disponendo l'aumento del peso relativo delle quotazioni a termine dei prodotti quotati al PSV rispetto a quelli al TTF e introducendo il corrispettivo variabile  $CVS_{ETS}$  a copertura dei costi relativi al sistema di *Emission Trading*). La formula per il calcolo del prezzo di riserva è stata, come di consuetudine, trasmessa dall'Autorità in forma riservata, e con divieto di divulgazione, alle sole imprese di stoccaggio. Edison Stoccaggio, rispettivamente nelle aste tenutesi i giorni 16 e 20 di marzo u.s., ha conferito agli utenti del mercato tutta la sua capacità disponibile (825 MSmc nella prima asta per il servizio di Modulazione di Punta stagionale, e ulteriori 60 MSmc per il servizio di Modulazione cd. a Punte Costanti).

**Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025:** con la delibera 570/2019/R/gas del 27 dicembre 2019 è stata approvata la Regolazione Tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025. La delibera in particolare definisce i criteri per la fissazione dei livelli dei costi operativi (determinando una significativa diminuzione del livello di costo riconosciuto) e fissa i tassi di recupero di produttività per il periodo 2020-2025 (*x-factor*); riduce, inoltre, il valore del parametro  $\beta^{asset}$  relativo al servizio di misura del gas naturale equiparandolo a quello dei servizi di distribuzione, che non è stato variato rispetto al 2019 ed è pari a 0,439, per il sottoperiodo 2020-2023. A seguito della variazione del  $\beta^{asset}$  del servizio di misura, il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) di tale servizio diminuisce dal 6,8%, in vigore per il 2019, al 6,3% allineandosi al tasso del servizio di distribuzione.

La delibera 570/2019/R/gas è stata, nel mese di febbraio 2020, oggetto di numerosi ricorsi da parte di operatori della distribuzione primariamente a causa della significativa riduzione disposta per i costi operativi riconosciuti. Anche la società Infrastrutture Distribuzione Gas ha presentato ricorso alla delibera 570/2019/R/gas; per tale procedimento non è ancora stata fissata la data dell'udienza.

## Tematiche trasversali

**Decreto-Legge Milleproroghe** “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica” – Decreto-Legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito dalla legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 febbraio 2020.

Il provvedimento contiene, tra le altre, le seguenti misure:

- proroga delle date per il superamento del mercato tutelato, le cui nuove scadenze sono: 1° gennaio 2021 per i clienti elettrici PMI di maggiori dimensioni; 1° gennaio 2022 per i clienti gas e per i clienti elettrici domestici e microimprese;
- proroga di 6 mesi del termine per l'adozione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI) ed estensione dei termini entro cui i procedimenti sospesi riprendono efficacia in mancanza dell'adozione dello stesso;
- disposizioni per la sperimentazione delle forme di autoconsumo e delle comunità energetiche;
- potenziamento del fondo per la mobilità sostenibile, con particolare riferimento al trasporto pubblico locale nella regione Lazio.

**Approvazione della 4° lista PCI (Progetti di Interesse Comune):** l'11 marzo 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento Delegato 2020/389 che riporta la quarta lista dei PCI, all'interno della quale è stato confermato il sistema EastMed Poseidon.

Si conclude così il processo di aggiornamento della terza lista effettuato dalla Commissione Europea e dai Governi alla fine del 2019.

Per il progetto EastMed-Poseidon sono già stati erogati 2 milioni di euro per gli studi e successivamente 34,5 milioni di euro per gli studi di pre-FEED. In corso di aggiornamento la documentazione per gli esborsi.

**Titoli di efficienza energetica (TEE):** nel mese di novembre 2019, il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi di Acea e Italgas determinando l'annullamento di parte del DM 10 maggio 2018 (DM con il quale il MISE, ridefinendo anche lo schema del contributo tariffario relativo ai TEE, avrebbe agito all'interno dell'area di competenza dell'Autorità) e, *in toto*, delle conseguenti delibere di ARERA 487/2018/R/efr e 209/2019/R/efr. In esecuzione della sentenza del TAR Lombardia, l'Autorità, con la delibera 529/2019/R/efr del 10 dicembre 2019 ha avviato un procedimento di riforma del contributo tariffario e, nel febbraio 2020, ha pubblicato a riguardo un documento di consultazione rispetto al quale gli operatori hanno potuto inviare le proprie osservazioni fino al 27 marzo 2020.

Per il ricorso straordinario presentato da Infrastrutture Distribuzione Gas, il Consiglio di Stato (per conto del Presidente della Repubblica) non si è ancora pronunciato.

**Emergenza COVID-19** In seguito ad una serie di interventi legislativi in merito alla gestione dell'emergenza sanitaria nazionale legata all'epidemia di “Coronavirus” (COVID-19), l'Autorità ha deliberato sul tema come segue:

- con la delibera 59/2020/R/com, ARERA ha posticipato, a data da destinarsi, e comunque successiva al 3 aprile 2020, le raccolte dati relative ai test integrati TIMR (monitoraggi *retail*), TIQV (qualità vendita), RQDG (qualità commerciale e sicurezza e continuità del servizio di distribuzione gas) e TIF (fatturazione e qualità servizio di misura), nonché quelle relative alle offerte PLACET. Inoltre, per il settore dell'energia elettrica e del gas naturale, è stato previsto che la disciplina delle cause di mancato rispetto degli *standard* specifici e generali di

qualità per cause di forza maggiore trovi applicazione in relazione a tutti i provvedimenti dell'Autorità anche ove non espressamente richiamata.

- Con la delibera 60/2020/R/com del 13 marzo 2020 ARERA ha interrotto le procedure legate alla morosità per il periodo dal 10 marzo al 3 aprile 2020, intimando la riattivazione, da parte dei distributori, dei clienti la cui fornitura era stata sospesa/interrotta nel periodo fra il 10 e il 13 marzo 2020. Durante tale intervallo i distributori dovranno non dare seguito alle richieste, eventualmente pervenute dai venditori, di sospensione/interruzione delle utenze causa morosità e i venditori dovranno procedere ad annullare le proprie richieste di sospensione/interruzione ed astenersi dal mandarne di nuove. Terminata l'emergenza, la disciplina della morosità troverà nuovamente applicazione, e sarà necessario costituire nuovamente in mora i clienti per cui era stata richiesta la sospensione, facendo ripartire dall'inizio il processo.
- Con la delibera 75/2020/R/com, ARERA ha recepito quanto stabilito dal "Decreto-Legge n. 9/2020", che stabilisce la sospensione dei termini di pagamento delle fatture di energia elettrica e gas fino al 30 aprile 2020 nei comuni di cui al "DPCM 1° marzo", situati in Lombardia e Veneto (ex zona-rossa). La delibera stabilisce che fino al 30 aprile 2020 siano sospesi i termini di pagamento delle fatture, emesse o da emettere, nonché quelli di fatture che contabilizzino consumi riferiti a tale lasso temporale. I clienti, qualora non segnalino espressamente di voler pagare le fatture, hanno automaticamente diritto alla rateizzazione degli importi sospesi con un piano rate che avrà data di inizio luglio 2020. I clienti soggetti a tali misure devono essere debitamente informati tramite comunicazioni in bolletta e tramite pubblicazione di un'informativa sul sito del venditore.
- Con la delibera 76/2020/R/com, ARERA ha prorogato i termini entro i quali per i clienti che recepiscono il *bonus* sociale luce/gas è possibile fare domanda di rinnovo dello stesso.

## PROSPETTI DI SINTESI

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	1° trimestre 2020	1° trimestre 2019 (*)
Ricavi di vendita	1.815	2.401
Altri ricavi e proventi	16	21
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.831</b>	<b>2.422</b>
Costi per <i>commodity</i> e logistica (-)	(1.420)	(2.015)
Altri costi e prestazioni esterne (-)	(126)	(127)
Costi del personale (-)	(78)	(74)
(Svalutazioni) ripristini di valore su crediti	(7)	(13)
Altri oneri (-)	(20)	(15)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>180</b>	<b>178</b>
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati ( <i>commodity</i> e cambi)	16	10
Ammortamenti (-)	(85)	(73)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	-	-
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(1)	(3)
<b>Risultato operativo</b>	<b>110</b>	<b>112</b>
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(8)	(1)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(26)	(1)
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(3)	(6)
Proventi (oneri) da partecipazioni	-	1
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>73</b>	<b>105</b>
Imposte sul reddito	(29)	(36)
<b>Risultato netto da <i>Continuing Operations</i></b>	<b>44</b>	<b>69</b>
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	(52)	19
<b>Risultato netto</b>	<b>(8)</b>	<b>88</b>
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	4	9
<b>Risultato netto di competenza di Gruppo</b>	<b>(12)</b>	<b>79</b>

(\*) I valori del 1° trimestre 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31.03.2020	31.12.2019
(in milioni di euro)		
<b>ATTIVITA'</b>		
Immobili, impianti e macchinari	3.266	3.312
Immobilizzazioni immateriali	343	344
Avviamento	2.220	2.220
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	109	91
Altre attività finanziarie immobilizzate	66	68
Attività per imposte anticipate	243	216
Crediti per imposte non correnti	35	35
Altre attività non correnti	46	43
<i>Fair Value</i>	324	100
Attività per <i>leasing</i> finanziari	2	2
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>6.654</b>	<b>6.431</b>
Rimanenze	85	133
Crediti commerciali	1.114	1.132
Crediti per imposte correnti	23	26
Altre attività correnti	456	380
<i>Fair Value</i>	985	676
Attività finanziarie correnti	322	347
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118	283
<b>Totale attività correnti</b>	<b>3.103</b>	<b>2.977</b>
<b>Attività in dismissione</b>	<b>1.345</b>	<b>1.401</b>
<b>Totale attività</b>	<b>11.102</b>	<b>10.809</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
Capitale sociale	5.377	5.377
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	(66)	417
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	(116)	12
Risultato netto di competenza di Gruppo	(12)	(479)
<b>Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante</b>	<b>5.183</b>	<b>5.327</b>
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	190	186
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>5.373</b>	<b>5.513</b>
Benefici ai dipendenti	37	38
Fondi di smantellamento e ripristino siti	164	163
Fondi per rischi e oneri diversi	216	342
Fondi rischi su vertenze Attività non <i>Energy</i>	264	266
Passività per imposte differite	91	95
Altre passività non correnti	4	5
<i>Fair Value</i>	363	93
Debiti finanziari non correnti	561	615
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.700</b>	<b>1.617</b>
Debiti commerciali	1.184	1.425
Debiti per imposte correnti	101	104
Altre passività correnti	220	184
<i>Fair Value</i>	1.167	726
Debiti finanziari correnti	471	342
<b>Totale passività correnti</b>	<b>3.143</b>	<b>2.781</b>
<b>Passività in dismissione</b>	<b>886</b>	<b>898</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>11.102</b>	<b>10.809</b>

## VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	5.377	417	12	(479)	5.327	186	5.513
Destinazione risultato esercizio precedente	-	(479)	-	479	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(4)	-	-	(4)	-	(4)
<b>Totale risultato netto complessivo</b>	-	-	(128)	(12)	(140)	4	(136)
di cui:							
- Variazione del risultato complessivo	-	-	(128)	-	(128)	-	(128)
- Risultato netto al 31 marzo 2020	-	-	-	(12)	(12)	4	(8)
<b>Saldi al 31 marzo 2020</b>	5.377	(66)	(116)	(12)	5.183	190	5.373

### Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante (M€)



### Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza (M€)



## RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI AL 31 MARZO 2020

### Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera

Esercizio 2019 (in milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019 (*)	Variazione	Variazione %
<b>Filiera Energia Elettrica</b>				
4.159 Ricavi di vendita	973	1.068	(95)	(8,9%)
423 Margine operativo lordo	115	118	(3)	(2,5%)
<b>Filiera Attività Gas</b>				
4.862 Ricavi di vendita	1.044	1.583	(539)	(34,0%)
272 Margine operativo lordo	90	80	10	12,5%
<b>Filiera Corporate <sup>(1)</sup></b>				
56 Ricavi di vendita	12	14	(2)	(14,3%)
(108) Margine operativo lordo	(25)	(20)	(5)	(25,0%)
<b>Elisioni</b>				
(909) Ricavi di vendita	(214)	(264)	50	18,9%
<b>Gruppo Edison</b>				
<b>8.168 Ricavi di vendita</b>	<b>1.815</b>	<b>2.401</b>	<b>(586)</b>	<b>(24,4%)</b>
<b>587 Margine operativo lordo</b>	<b>180</b>	<b>178</b>	<b>2</b>	<b>1,1%</b>
<b>7,2% % sui ricavi di vendita</b>	<b>9,9%</b>	<b>7,4%</b>	-	-

(1) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico e talune società *holding* e immobiliari.

(\*) I valori sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi al 31 marzo 2020 mostrano una diminuzione rispetto allo scorso anno, attestandosi a 1.815 milioni di euro.

Il margine operativo lordo si attesta a 180 milioni di euro, in aumento dell'1,1 % rispetto all'anno precedente, con un miglioramento della Filiera Attività Gas.

Nel seguito un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole Filiere.

### Filiera Energia Elettrica

#### Fonti

Esercizio 2019 (GWh) <sup>(1)</sup>	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
<b>20.628</b> <b>Produzione Edison:</b>	<b>4.686</b>	<b>5.242</b>	<b>(10,6%)</b>
15.876 - <i>termoelettrica</i>	3.591	4.335	(17,2%)
3.189 - <i>idroelettrica</i>	588	439	33,8%
1.563 - <i>eolica e altre rinnovabili</i>	507	468	8,3%
<b>21.175</b> <b>Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.)<sup>(2)</sup></b>	<b>4.846</b>	<b>4.949</b>	<b>(2,1%)</b>
<b>41.804</b> <b>Totale fonti</b>	<b>9.532</b>	<b>10.191</b>	<b>(6,5%)</b>

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.

(2) Al lordo delle perdite

## Impieghi

Esercizio 2019	(GWh) <sup>(1)</sup>	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
14.897	Clienti finali <sup>(2)</sup>	3.876	3.745	3,5%
26.907	Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.)	5.656	6.446	(12,3%)
<b>41.804</b>	<b>Totale impieghi</b>	<b>9.532</b>	<b>10.191</b>	<b>(6,5%)</b>

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh.

(2) Al lordo delle perdite.

Il Gruppo opera secondo un modello di *business* che prevede una separazione tra la gestione della generazione (termoelettrica e rinnovabili), le vendite al mercato finale (*business* e *retail*) e grossista, nonché le attività di compravendita tese a garantire adeguate politiche di segregazione e copertura del rischio sui portafogli citati, oltre che alla massimizzazione della redditività attraverso l'ottimizzazione degli stessi.

Nell'ambito di tale modello, le produzioni di Edison in Italia si attestano a 4.686 GWh, in diminuzione del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il *trend* negativo è dettato in particolare dall'andamento della produzione termoelettrica che mostra un decremento del 17,2% causato in parte dalla chiusura di due centrali nei primi mesi dell'anno. Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, il primo trimestre 2020 registra un incremento (+33,8%).

Le vendite ai clienti finali sono aumentate del 3,5%, nonostante un rallentamento nel segmento *Business* nel mese di marzo dovuto all'emergenza sanitaria.

Gli Altri acquisti e le Altre vendite sono in diminuzione rispetto al primo trimestre dell'anno precedente rispettivamente del 2,1% e del 12,3%; si ricorda, peraltro, come queste voci includano, oltre alle compravendite sul mercato *wholesale*, anche acquisti e vendite su IPEX, per quanto caratterizzati da una minore marginalità unitaria, legati al bilanciamento dei portafogli.

## Dati economici

Esercizio 2019	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
4.159	Ricavi di vendita	973	1.068	(8,9%)
423	Margine operativo lordo	115	118	(2,5%)

I ricavi di vendita del primo trimestre 2020 sono pari a 973 milioni di euro e risultano in diminuzione dell'8,9% rispetto allo scorso anno. Il margine operativo lordo si attesta a 115 milioni di euro (118 milioni di euro nel primo trimestre 2019), registrando un calo del 2,5%.

La generazione termoelettrica mostra un *trend* negativo rispetto all'anno precedente attribuibile ad una minore marginalità sul mercato MSD, in parte dovuta alla chiusura di due centrali nei primi mesi dell'anno. Il settore delle rinnovabili, al contrario, registra un andamento positivo sia nell'idroelettrico, grazie alla maggiore marginalità sul mercato MGP, dovuta ad un incremento dei volumi di produzione e all'aumento degli incentivi, sia nei portafogli eolico e fotovoltaico, per effetto del contributo di EDF EN Italia, consolidata a partire dal mese di luglio 2019. La commercializzazione di energia elettrica è in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, nonostante una contrazione delle vendite nel segmento industriale nel mese di marzo, dovuta all'emergenza sanitaria.

## Servizi energetici

I dati economici della Filiera Energia Elettrica includono i risultati della *Divisione Energy & Environmental Services Market*.

La Divisione ha evidenziato, nel corso del primo trimestre 2020, un margine operativo lordo di 26 milioni di euro registrando un decremento del 13% rispetto allo scorso anno. Il *trend* negativo è attribuibile sia ad una leggera contrazione del perimetro di attività nel settore della Pubblica Amministrazione, sia all'emergenza sanitaria in atto, che

ha impattato soprattutto sul settore della Pubblica Amministrazione e su alcuni clienti industriali; il settore estero, al contrario, ha registrato un andamento positivo.

## Filiera Attività Gas

### Fonti Gas

Esercizio 2019	(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
9	Produzioni <sup>(1)</sup>	2,4	2,2	9,1%
338	Produzioni da attività in dismissione	77	82	(6,2%)
14.652	Import (Pipe + GNL)	2.838	3.443	(17,6%)
4.980	Altri Acquisti	1.956	1.638	19,4%
(4)	Variazione stoccaggi <sup>(2)</sup>	233	317	(26,5%)
<b>19.974</b>	<b>Totale fonti</b>	<b>5.106</b>	<b>5.482</b>	<b>(6,9%)</b>
<b>1.785</b>	<b>Produzioni estero in dismissione <sup>(3)</sup></b>	<b>392</b>	<b>453</b>	<b>(13,5%)</b>

(1) Produzioni di Edison Stoccaggio. Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard;

(2) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

(3) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

### Impieghi Gas

Esercizio 2019	(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
2.627	Usi civili	1.052	1.312	(19,8%)
4.919	Usi industriali	1.422	1.367	4,0%
6.626	Usi termoelettrici	1.566	1.814	(13,7%)
5.803	Altre vendite	1.066	989	7,8%
<b>19.974</b>	<b>Totale impieghi</b>	<b>5.106</b>	<b>5.482</b>	<b>(6,9%)</b>
<b>1.785</b>	<b>Vendite produzioni estero in dismissione <sup>(1)</sup></b>	<b>392</b>	<b>453</b>	<b>(13,5%)</b>

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Le importazioni di gas del primo trimestre registrano un calo rispetto allo scorso anno (-17,6%); l'aumento degli altri acquisti interessa sia il mercato italiano che quello estero, comportando un aumento del 19,4%.

Le vendite per usi civili registrano una diminuzione del 19,8%, dovuta principalmente al clima mite registrato nei primi mesi dell'anno.

Le vendite per usi termoelettrici mostrano rispetto al primo trimestre 2019 un *trend* negativo, legato alla riduzione dei volumi di produzione.

Le vendite per usi industriali e le altre vendite evidenziano un incremento rispettivamente del 4% e del 7,8%, nonostante un rallentamento del segmento industriale nel mese di marzo, legato all'emergenza sanitaria.

## Dati economici

Esercizio 2019	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019 <sup>(*)</sup>	Variazione %
4.862	Ricavi di vendita	1.044	1.583	(34,0%)
272	Margine operativo lordo	90	80	12,5%

(\*) I valori sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

I ricavi di vendita del primo trimestre 2020 si attestano a 1.044 milioni di euro, in calo del 34,0% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, mentre il margine operativo lordo è pari a 90 milioni di euro (incluso il comparto delle attività regolate), in aumento di 10 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019. Tale andamento è legato principalmente all'ottimizzazione delle fonti derivanti dalle nuove flessibilità dei contratti *pipe*; si registrano una riduzione della marginalità del segmento civile dovuta agli effetti dell'inverno mite e, nel mese di marzo, alcuni effetti negativi attribuibili all'emergenza sanitaria.

Si ricorda che le attività afferenti al *business E&P* non sono incluse in questi valori in quanto trattate come *Discontinued Operations* ai sensi dell'IFRS 5.

## Attività in dismissione

### Produzioni

La produzione di gas del primo trimestre 2020 attribuibile alle attività in dismissione è risultata pari a 469 milioni di metri cubi, in diminuzione del 12,3% rispetto all'anno precedente (535 milioni di metri cubi), derivante dal calo sia delle produzioni italiane, sia di quelle estere.

Per quanto riguarda le produzioni di olio grezzo attribuibili alle attività in dismissione, totalizzando Italia e estero, si evidenzia un decremento del 5,7%.

### Dati economici

Come già commentato precedentemente, il *business E&P* è trattato come *Discontinued Operations* in applicazione del principio IFRS 5.

Il margine operativo lordo (43 milioni di euro) è in calo del 44% (77 milioni di euro nel primo trimestre 2019) per effetto di minori ricavi di vendita in conseguenza dei minori volumi e di uno scenario dei prezzi in peggioramento.

### Investimenti

Nel corso del 2020 le società del *business E&P* hanno investito 55 milioni di euro in esplorazione, principalmente in Egitto e 23 milioni di euro in sviluppo, prevalentemente all'estero, in particolare in Norvegia.

## Filiera Corporate

### Dati economici

Esercizio 2019	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2020	1° Trimestre 2019	Variazione %
56	Ricavi di vendita	12	14	(14,3%)
(108)	Margine operativo lordo	(25)	(20)	(25,0%)

Nella Filiera Corporate confluiscono la parte dell'attività della Capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico, e talune società *holding* e immobiliari.

I ricavi di vendita del primo trimestre 2020 mostrano un *trend* leggermente decrescente rispetto al primo trimestre 2019, mentre il margine operativo lordo registra un peggioramento di 5 milioni di euro, in parte legato a una donazione effettuata in occasione dell'emergenza sanitaria.

## Altre voci del conto economico di Gruppo

Esercizio 2019 (in milioni di euro)	1° trimestre 2020	1° trimestre 2019 (*)	Variazione %
<b>587 Margine operativo lordo</b>	<b>180</b>	<b>178</b>	<b>1,1%</b>
3 Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati ( <i>commodity</i> e cambi)	16	10	60,0%
(341) Ammortamenti (-)	(85)	(73)	(16,4%)
(33) (Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	-	-	n.s.
(40) Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(1)	(3)	66,7%
<b>176 Risultato operativo</b>	<b>110</b>	<b>112</b>	<b>(1,8%)</b>
(18) Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(8)	(1)	n.s.
(9) Altri proventi (oneri) finanziari netti (**)	(26)	(1)	n.s.
(15) Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(3)	(6)	50,0%
6 Proventi (oneri) da partecipazioni	-	1	n.s.
(42) Imposte sul reddito	(29)	(36)	19,4%
<b>98 Risultato netto da <i>Continuing Operations</i></b>	<b>44</b>	<b>69</b>	<b>(36,2%)</b>
<b>(562) Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i></b>	<b>(52)</b>	<b>19</b>	<b>n.s.</b>
<b>(479) Risultato netto di competenza di Gruppo</b>	<b>(12)</b>	<b>79</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I valori del 1° trimestre 2019 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

(\*\*) Includono i proventi/oneri finanziari verso il *business E&P*.

Il **Risultato netto da *Continuing Operations*** è positivo per 44 milioni di euro (positivo per 69 milioni di euro nel primo trimestre 2019).

Oltre alla dinamica dei margini industriali precedentemente commentata, su tale risultato hanno inciso principalmente:

- la variazione netta di *fair value* su derivati, positiva per 16 milioni di euro (positiva per 10 milioni di euro nel primo trimestre 2019);
- gli ammortamenti per 85 milioni di euro in incremento rispetto al primo trimestre 2019 (73 milioni di euro) principalmente per effetto del contributo delle società acquisite nel corso del secondo semestre 2019, in particolare del gruppo EDF EN Italia;
- le poste finanziarie, che registrano oneri netti in incremento principalmente per effetto delle perdite su cambi connesse a finanziamenti denominati in valuta estera concessi ad alcune controllate estere facenti parte del *business E&P* in dismissione, nonché per effetto degli oneri finanziari sul debito rilevati da società acquisite nel corso del 2019, inclusi *one-off* per rifinanziamento del debito in essere; e
- le imposte sul reddito.

Il **risultato netto da *Discontinued Operations*** è negativo per 52 milioni di euro (positivo per 19 milioni di euro nel primo trimestre 2019). Come già precedentemente commentato, il risultato relativo al primo trimestre 2020 include tra l'altro gli effetti della revisione dei termini dell'accordo con Energean; si ricorda che l'importo relativo all'esercizio 2019, negativo per 562 milioni di euro, includeva l'adeguamento di valore del *business E&P* in dismissione negativo per 584 milioni di euro, oltre ai costi correlati alla cessione e a oneri previsti per rischi e indennità. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nel Bilancio consolidato 2019.

Di seguito si riportano i dettagli delle principali Altre voci del conto economico di Gruppo.

## Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)

(in milioni di euro)	Definibili di copertura (CFH) (*)	Definibili di copertura (FVH)	Non definibili di copertura	Totale variazione netta di <i>fair value</i>
<b>1° Trimestre 2020</b>				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	9	(193)	(4)	(188)
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	20	-	20
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	184	-	184
<b>Totale 2020</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>(4)</b>	<b>16</b>
<b>1° Trimestre 2019</b>				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	3	232	-	235
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	18	1	19
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	(244)	-	(244)
<b>Totale 2019</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>10</b>

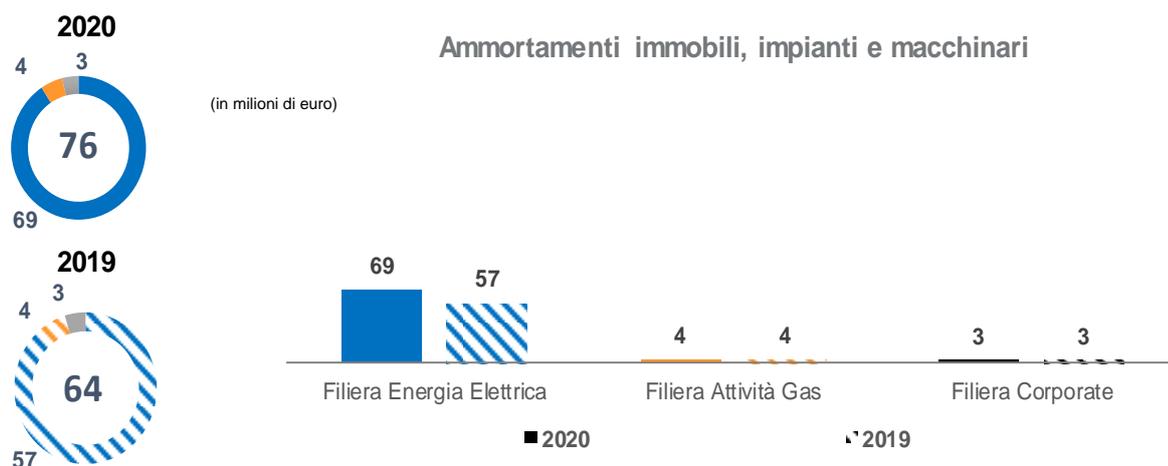
(\*) Si riferisce alla parte inefficace.

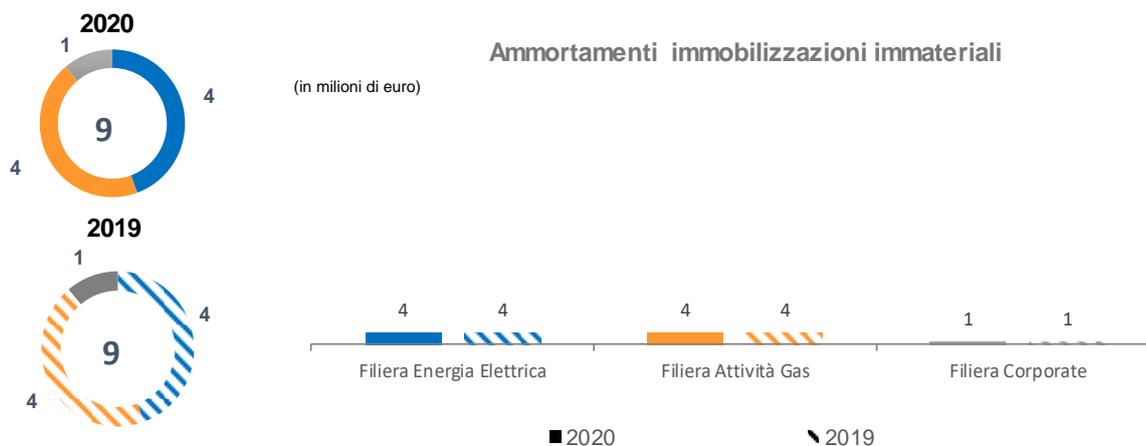
Si ricorda che il Gruppo applica estensivamente l'*hedge accounting* e che il principio IFRS 9 entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 ne ha modificato le disposizioni prevedendo anche modifiche alle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili avvicinandone le logiche di rilevazione a quelle di *risk management*, riducendo conseguentemente gli effetti di volatilità.

Con particolare riferimento alle variazioni registrate nel primo trimestre 2020, la generale discesa dei prezzi di tutte le *commodity* ha determinato un effetto negativo sul valore dei derivati finanziari di copertura, opportunamente compensato da un effetto positivo sul valore dei contratti fisici sottostanti oggetto di copertura grazie alla tenuta dei relativi *test* di efficacia. In tal senso sono state utilizzate previsioni volumetriche che scontano le informazioni più aggiornate disponibili. Con particolare riferimento all'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del COVID-19 tali previsioni potranno essere oggetto di futuri aggiornamenti a seguito dell'evoluzione del fenomeno.

## Ammortamenti e svalutazioni

I seguenti grafici mostrano i dettagli degli ammortamenti per tipologia e per filiera; l'incremento rispetto al primo trimestre 2019 riflette principalmente il contributo delle società del gruppo EDF EN Italia, acquisite nel corso del secondo semestre 2019.





### Altri proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di euro)	1° trimestre 2020	1° trimestre 2019	Variazioni
Oneri per attualizzazione fondi	(2)	(2)	-
Utili (perdite) su cambi (*)	(24)	1	(25)
Altro (**)	-	-	-
<b>Altri proventi (oneri) finanziari netti</b>	<b>(26)</b>	<b>(1)</b>	<b>(25)</b>

(\*) Includono i risultati delle operazioni poste in essere con EDF Sa a copertura del rischio cambio.

(\*\*) Includono i proventi/oneri finanziari verso il *business E&P*.

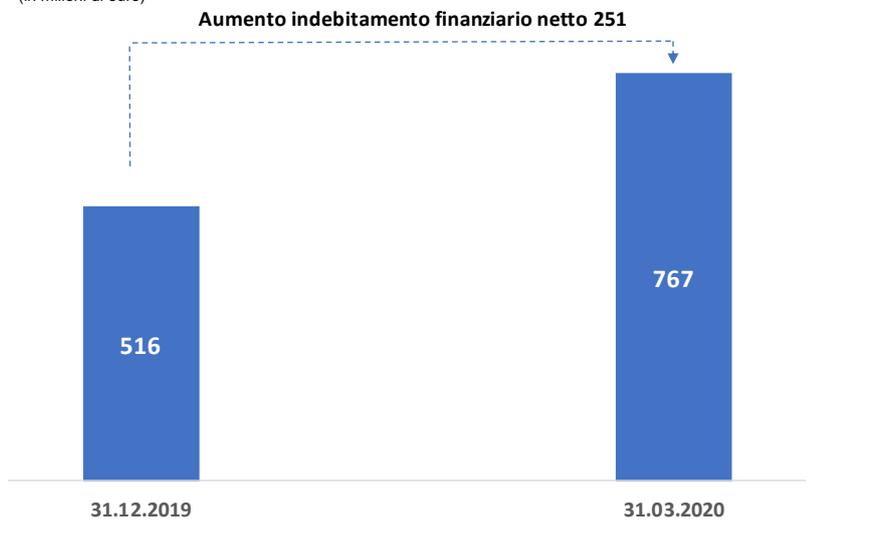
La voce Utili (perdite) su cambi evidenzia oneri netti per 24 milioni di euro, che riflettono principalmente l'adeguamento dei crediti e debiti finanziari denominati in valuta estera ai tassi di cambio in essere al 31 marzo 2020 e risentono delle forti oscillazioni subite da alcune valute, in particolare la corona norvegese, rispetto al 31 dicembre 2019.

## Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2020 è pari a 767 milioni di euro (516 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

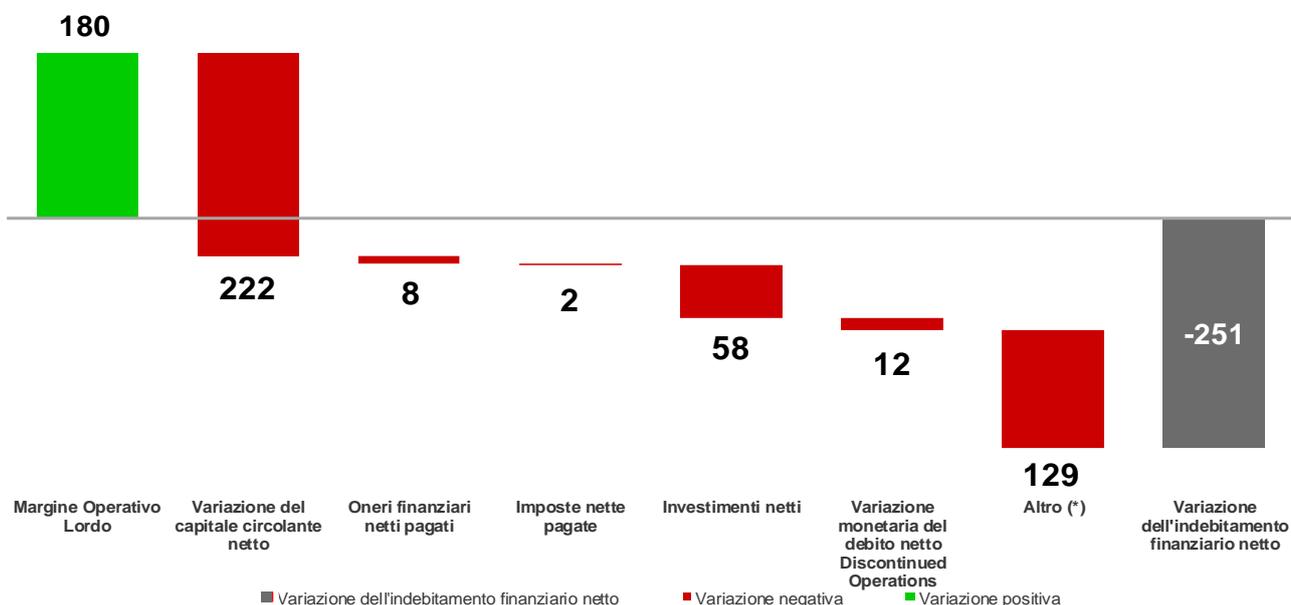
### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)



Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

(in milioni di euro)



\* Di cui elementi non monetari inclusi nel Margine Operativo Lordo 119 milioni di euro

I principali flussi di cassa del periodo derivano dalla positiva *performance* operativa commentata precedentemente, dall'assorbimento di cassa del capitale circolante, in parte dovuto alla stagionalità dei volumi venduti, dagli investimenti netti che includono:

- investimenti in immobilizzazioni (36 milioni di euro), prevalentemente riferiti alla costruzione degli impianti termoelettrici a ciclo combinato a gas Marghera Levante (10 milioni di euro) e Presenzano (4 milioni di euro) e ai servizi energetici ambientali (11 milioni di euro); e

- investimenti in immobilizzazioni finanziarie (22 milioni di euro) relativi ad un aumento di capitale nella società IGI Poseidon Sa correlato alla *pipeline* Eastmed,

nonché dal pagamento delle quote di emissione CO<sub>2</sub> riferite alla *compliance* 2019.

Quest'ultimo è riflesso nella voce Altro (negativa per 129 milioni di euro) che comprende l'eliminazione dell'utilizzo, effettuato a marzo 2020 a seguito della consegna fisica delle quote, del fondo CO<sub>2</sub> 2019 (146 milioni di euro).

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto.

### Indebitamento finanziario netto

(in milioni di euro)	31.03.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti finanziari non correnti	561	615	(54)
- Debiti verso banche	317	318	(1)
- Debiti verso società del Gruppo EDF	-	34	(34)
- Debiti per <i>leasing</i>	242	259	(17)
- Debiti verso altri finanziatori	2	4	(2)
Attività per <i>leasing</i> finanziari	(2)	(2)	-
<b>Indebitamento finanziario netto non corrente</b>	<b>559</b>	<b>613</b>	<b>(54)</b>
Debiti finanziari correnti	485	358	127
- Debiti verso banche	58	49	9
- Debiti verso società del Gruppo EDF	94	14	80
- Debiti per <i>leasing</i>	33	33	-
- Debiti da valutazione di derivati <i>Cash Flow Hedge</i>	14	16	(2)
- Debiti verso altri finanziatori (*)	286	246	40
Attività finanziarie correnti (**)	(322)	(347)	25
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(118)	(283)	165
<b>Indebitamento finanziario netto corrente</b>	<b>45</b>	<b>(272)</b>	<b>317</b>
<b>Indebitamento finanziario netto Attività in dismissione</b>	<b>163</b>	<b>175</b>	<b>(12)</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>767</b>	<b>516</b>	<b>251</b>
di cui:			
<b>Indebitamento finanziario lordo</b>	<b>918</b>	<b>869</b>	<b>49</b>
<b>Disponibilità liquide e attività finanziarie</b>	<b>(151)</b>	<b>(353)</b>	<b>202</b>

(\*) Includono debiti finanziari verso Attività in dismissione per 167 milioni di euro (138 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

(\*\*) Includono crediti finanziari verso Attività in dismissione per 312 milioni di euro (341 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La riduzione dell'**indebitamento finanziario netto non corrente** è da ricondursi principalmente al processo di ristrutturazione del debito in capo a EDF EN Italia e alle sue controllate già iniziato nell'ultimo trimestre del 2019. Nel corso del primo trimestre 2020 si è infatti proceduto al rimborso in via anticipata del finanziamento concesso da EDF Investissement Groupe (EDF IG) a Bonorva Windenergy, società controllata da EDF EN Italia, che al 31 dicembre 2019 era iscritto per 34 milioni di euro nei debiti non correnti e per 6 milioni di euro nei debiti correnti e al riscatto anticipato di alcuni *leasing*.

Con riferimento all'**indebitamento finanziario netto corrente** si segnala che i debiti verso società del Gruppo EDF al 31 marzo 2020 comprendono il saldo a debito del conto corrente di Edison Spa dedicato al rapporto di *cash-pooling* con EDF Sa per 89 milioni di euro (saldo a credito per 156 milioni di euro al 31 dicembre 2019 incluso nelle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**). La dinamica dei debiti verso altri finanziatori e delle attività finanziarie correnti riflette invece essenzialmente la variazione delle poste finanziarie verso le Attività in dismissione.

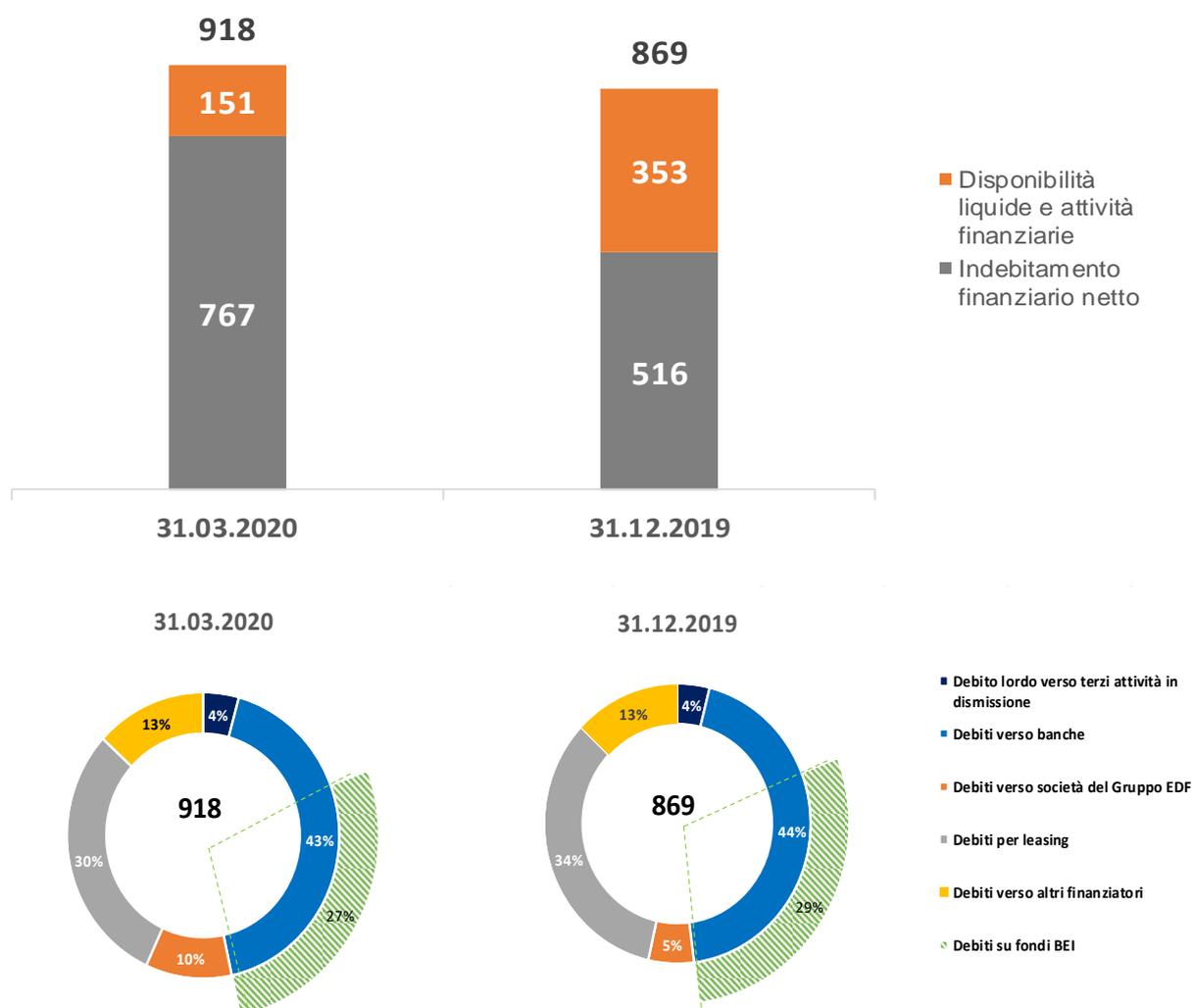
Le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti**, 118 milioni di euro, si riferiscono principalmente ai saldi liquidi in conto corrente delle società in gestione di cassa non centralizzata (127 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 marzo 2020 il gruppo Edison dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un totale di 680 milioni di euro rappresentate:

- dalla linea di credito *revolving* (600 milioni di euro) di durata biennale sottoscritta con EDF Sa il 9 aprile 2019, in sostituzione della linea di credito analoga sottoscritta da Edison nel 2017, e
- dalla quota residua disponibile del *Club Deal* concesso nel 2018 a E2i da un gruppo di banche e Cassa Depositi e Prestiti per originari 100 milioni di euro, aumentato a 130 milioni di euro nel 2019 (utilizzato per 50 milioni di euro al 31 marzo 2020).

## Indebitamento finanziario lordo e sua composizione per fonte di finanziamento (\*)

(in milioni di euro)



(\*) Include gli importi attribuibili alle Attività in dismissione

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo alla fine del primo trimestre 2020 è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2019. E' incrementata la quota dei debiti verso società del Gruppo EDF per effetto del saldo passivo di conto corrente nei confronti di EDF Sa, malgrado il rimborso anticipato del finanziamento a medio lungo termine concesso da EDF IG alla società Bonorva Windenergy.

I finanziamenti bancari a cui si è fatto ricorso sono primariamente rappresentati da finanziamenti di scopo a lungo termine per lo sviluppo di specifici progetti nel settore eolico e dello stoccaggio del gas concessi dalla BEI direttamente a Edison e dal finanziamento *Club Deal* concesso a E2i da un gruppo di banche e Cassa Depositi e Prestiti.

## Fair value iscritto a stato patrimoniale e Riserva di Cash Flow Hedge

### Fair Value iscritto a stato patrimoniale

(in milioni di euro)	31.03.2020			31.12.2019		
Isritto tra:	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
- Attività (passività) finanziarie	-	(14)	(14)	-	(16)	(16)
- Attività (passività) non correnti	324	(363)	(39)	100	(93)	7
- Attività (passività) correnti	985	(1.153)	(168)	676	(710)	(34)
<b>Fair Value iscritto nelle attività e passività (a)</b>	<b>1.309</b>	<b>(1.530)</b>	<b>(221)</b>	<b>776</b>	<b>(819)</b>	<b>(43)</b>
di cui di (a) riferito a:						
- gestione rischio tassi di interesse	-	(14)	(14)	-	(16)	(16)
- gestione rischio tassi di cambio	89	(12)	77	52	(10)	42
- gestione rischio su <i>commodity</i>	669	(1.040)	(371)	462	(434)	28
- <i>Fair value</i> su contratti fisici	551	(464)	87	262	(359)	(97)

Gli impatti a conto economico delle variazioni registrate rispetto al 31 dicembre 2019 sono stati precedentemente commentati con riferimento alla voce Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi).

Nel seguito si riporta invece la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata ai contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche e del rischio tasso di interesse. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

### Riserva di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
<b>Valore iniziale al 31.12.2019</b>	<b>(21)</b>	<b>7</b>	<b>(14)</b>
Variazione del periodo	(167)	47	(120)
<b>Valore al 31.03.2020</b>	<b>(188)</b>	<b>54</b>	<b>(134)</b>

La variazione registrata nel periodo e la riserva al 31 marzo 2020 sono essenzialmente correlate al *fair value* netto dei derivati in essere a copertura del rischio *commodity* e cambio associato alle formule presenti sia nei contratti di vendita che in quelli di approvvigionamento sottoscritti da Edison per la gestione dei propri asset fisici e contrattuali. I valori, in decrescita rispetto al 31 dicembre 2019, riflettono la discesa dei prezzi registrata nel periodo con riferimento a tutti i mercati delle *commodity*. L'efficacia della copertura, sia in termini di fattori di rischio coperti che di volumi oggetto di copertura, garantisce tuttavia un'equivalente variazione positiva sui flussi di cassa attesi associati ai contratti fisici sottostanti (a meno della quota di inefficacia opportunamente riflessa a conto economico). Nello specifico, in merito alle previsioni volumetriche utilizzate, valgono le stesse considerazioni riportate a commento della voce Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi).

Si sottolinea infine che il valore negativo di tali derivati finanziari, letto congiuntamente ai flussi di cassa attesi relativi ai contratti fisici oggetto di copertura, non rappresenta, allo stato, un elemento di criticità in termini di marginalità prospettiche.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'emergenza sanitaria ha determinato un significativo peggioramento dello scenario macroeconomico, che si traduce nella riduzione della domanda di elettricità e gas, nonché nel possibile deterioramento della solvibilità delle controparti. La combinazione dei due fattori determinerà per Edison effetti economici e finanziari, che al momento sono di difficile valutazione.

Edison pertanto ritiene prematuro confermare la precedente previsione sull'EBITDA 2020 (che si collocava in un intervallo compreso tra 560 e 620 milioni di euro). La Società continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e si riserva di aggiornare le previsioni appena vi sarà maggiore chiarezza sullo scenario macroeconomico e su tempi e condizioni della ripartenza. Grazie al contenuto livello di indebitamento, Edison mantiene una struttura finanziaria solida e può attingere a riserve di liquidità adeguate a supportare sia le necessità operative, sia i piani di sviluppo del *business*.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2020

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo il 31 marzo 2020.

**Milano, 14 maggio 2020**  
**Per il Consiglio di Amministrazione**  
**L'Amministratore Delegato**

**Nicola Monti**

## **DICHIARAZIONE DEI DIRIGENTI PREPOSTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998**

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison Spa Didier Calvez e Roberto Buccelli dichiarano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

**Milano, 14 maggio 2020**

**I Dirigenti Preposti alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Didier Calvez  
Roberto Buccelli**